TRIESTE, Sabato 27 Giugno 1942
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7010
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

TRIESTE
# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60



# Il Duce premia gli eroi vittoriosi

## nelle decisive giornate mediterranee del 14 e 15 giugno

## «Bloccando i convogli nel Canale di Sicilia, voi avete reso possibile la luminosa vittoria di Tobruk con tutte le conseguenze che ne possono derivare»

# L'avanzata continua oltre Sidi el Barrani

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 26 giugno 1942-XX: Bollettino 759:

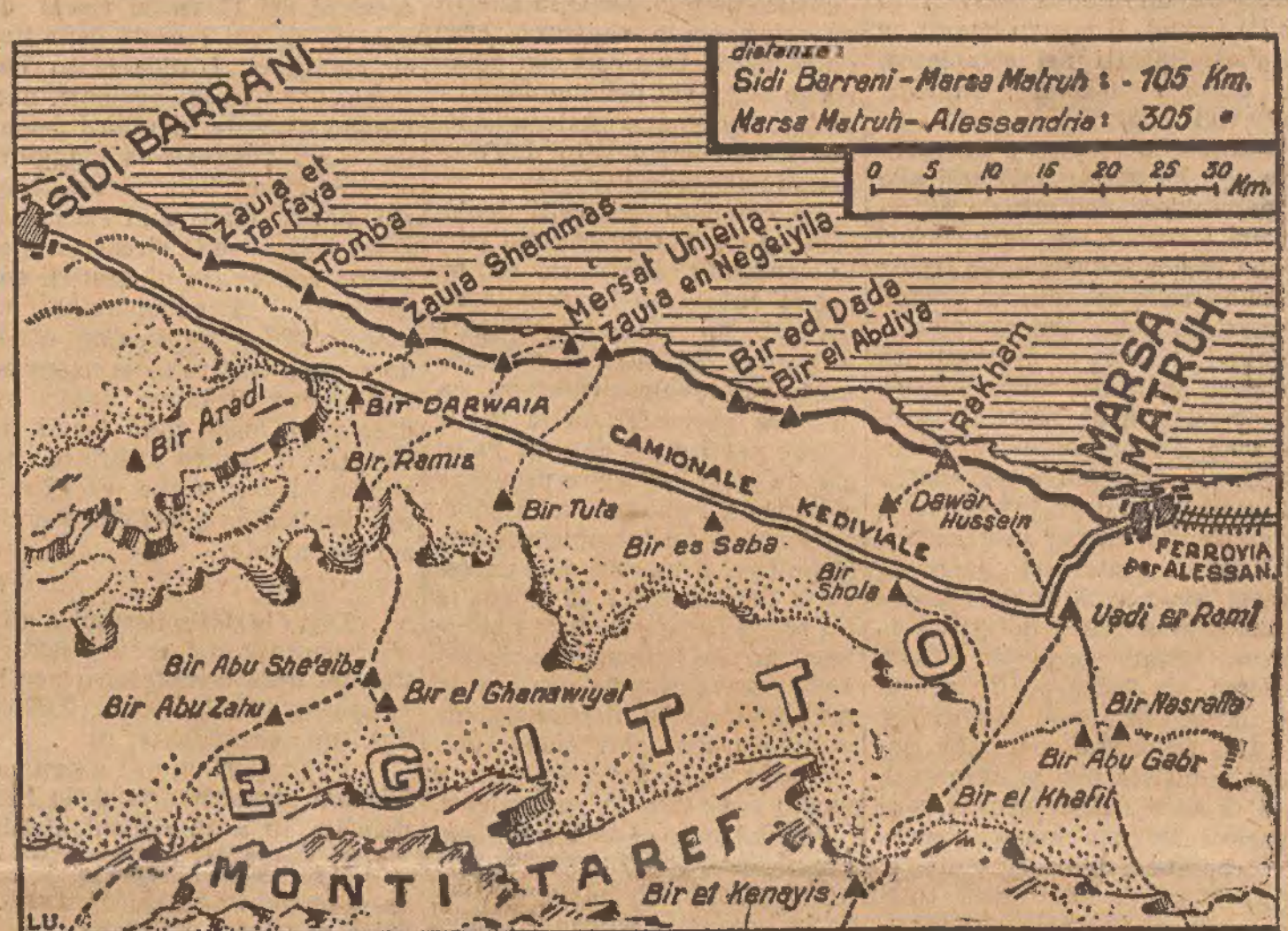
**Le truppe dell'Asse, premendo sul nemico, continuano ad avanzare verso Oriente.**

### Il Comunicato tedesco

Berlino, 26

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

**In Africa settentrionale, le truppe germano-italiane attaccano ed avanzano ulteriormente verso Est.**

Il nuovo colpo subito dall'Ottava Armata, scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten*, conferma la nostra supposizione che Ritchie dopo la sua sconfitta in Marmarica non è più capace di raccogliere le sue forze per opporre efficace resistenza alle incalzanti truppe dell'Asse. Pare che la catastrofe toccata alle truppe britanniche abbia profondamente scosso il loro morale; il tentativo infatti di tenersi sulla linea fortificata di frontiera anche giungendo sufficienti rinforzi è pienamente fallito prima ancora che fosse iniziato. In pochi giorni è crollato così un sistema difensivo britannico che avrebbe dovuto, in un secondo tempo, servire da piattaforma per nuove operazioni di offesa contro la Cirenaica e gli Inglesi impotenti di fronte alla maestria di Rommel hanno perduto qui non solo un'Armata composta di ottime Divisioni coloniali e tutti i loro equipaggiamenti ma anche una zona di massima importanza per le ulteriori mosse strategiche dell'Asse.

### Totale rovesciamento delle posizioni iniziali

Roma, 26

Un mese circa è trascorso da quando fu iniziata in Marmarica l'offensiva che ha portato le valorose truppe dell'Asse oltre Sidi el Barrani. I risultati della grande impresa possono riassumersi in queste parole: totale rovesciamento delle posizioni iniziali. La nuova grande offensiva preparata dal Comando britannico con tanto vasto concentramento di forze e di mezzi sulle linee più avanzate della Cirenaica si è trasformata in una vittoriosa offensiva delle forze dell'Asse e in una disastrosa rotta delle forze imperiali britanniche partite all'assalto, in gravissime perdite britanniche di posizioni e di forze non facilmente sostituibili per le difficoltà ormai evidenti dei rifornimenti lungo il periplo dell'Africa, in una violenta disorganizzazione del sistema difensivo delle linee fortificate e delle forze apprestate dal Comando britannico sul territorio egiziano; in una notevolissima avanzata delle formazioni di controllo dell'Asse verso i punti vitali delle difese egiziane, con vasti riflessi anche su tutto il sistema della guerra navale del Mediterraneo.

# Fra i soldati del mare e dell'aria

## «La Granbretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della lupa»

Roma, 26

*Tutte le gesta gloriose compiute dall'Arma aerea e dall'Armata navale nella recente battaglia del Mediterraneo, meritavano un degno riconoscimento. Questo riconoscimento è venuto nel modo più alto con la visita del Duce agli eroi che le gesta compirono per la grandezza della Patria.*

*Pilotando il suo trimotore il Duce si è recato dapprima negli aeroporti dove le ali presero il loro balzo vittorioso. Dalla Sardegna alla Sicilia e alla Calabria, il Duce ha rapidamente passato in rassegna le schiere superbe dei nostri insuperabili aviatori consegnando loro le meritate ricompense al valore. Nulla di meglio di questo sfolgorante sole mediterraneo poteva incorniciare e sigillare i premi dati dal Duce a coloro che si segnalarono nell'aspra trionfale lotta, nulla poteva esaltare maggiormente il patriottismo degli eroici soldati delle stupende allocuzioni rivolte dal Duce.*

### Sulla rotta della Sardegna

*Il Duce è partito all'alba di mercoledì scorso volgendo subito l'apparecchio sulla rotta della Sardegna. Sull'apparecchio del Duce hanno preso posto anche il Segretario del Partito Vidussoni e i sottosegretari alla Marina ammiraglio Riccardi e all'Aeronautica generale Fougier. Il Tirreno è raggiunto rapidamente presso Fiumicino. La foschia copre il mare e tutto l'orizzonte ma ad alta quota il cielo è puro ed il mare appena increspato da una leggera brezza. Dopo un'ora di volo ecco, incerta tra le brume, delinearsi la costa della Sardegna. In breve l'apparecchio sorvola il primo aeroporto. Il trimotore del Duce si abbassa prendendo terra dolcemente, arrestandosi di fronte allo schieramento delle forze militari. Risuonano gli squilli d'onore. Dopo aver ricevuto l'omaggio del comandante dell'Aeronautica della Sardegna, del comandante del Corpo d'Armata, del Prefetto, del Federale e dopo aver passato in rassegna le rappresentanze delle Forze armate e gli equipaggi che dovranno essere premiati, il Duce si avvia rapidamente verso la tribuna dove prendono posto anche il Segretario del Partito, i sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica e le autorità. Il rito è preceduto dal saluto al Duce, lanciato dal comandante del campo, cui fa eco un ardente «A Noi!».*

### Fierissime parole

**Ma, prima di procedere alla consegna delle decorazioni, il Duce parla brevemente agli equipaggi dicendo che egli è tornato tra loro, dopo il recente viaggio in Sardegna per avere la gioia di consegnare le ricompense al valore per l'azione vittoriosa del 14-15 giugno. Nelle giornate del 14 e 15 giugno, ha detto il Duce, l'Arma aerea italiana ha dimostrato la sua potenza, gli equipaggi tutti hanno dimostrato la loro intrepidità e affrontato il rischio secondo lo stile del Littorio. La Granbretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della lupa di Roma.**

*Nell'atmosfera che vibra tutta nelle fiamme delle sue fierissime parole, il Duce compie il rito: ben 284 tra ufficiali sottufficiali ed avieri si avvicendano rapidamente sul palco e a questi valorosi, di cui maggior parte è già fregiata di altre numerose decorazioni al valore, il Duce appunta sul petto 46 medaglie d'argento, 136 medaglie di bronzo e 102 croci di guerra. Dei premiati un gran numero appartiene ad uno stormo di aerosiluranti che si coprì di gloria il 14-15 giugno corrente il cui stendardo fu decorato con medaglia d'oro per la lotta sostenuta nel settembre del 1941 nel Mediterraneo contro la flotta inglese e segnatamente contro la portaerei «Ark Royal». Altre decorazioni vengono consegnate per il conferimento ai feriti nella memorabile battaglia aeronavale. Col saluto al Re Imperatore dato dal Duce la cerimonia ha termine.*

*I motori dell'apparecchio si rimettono subito in moto e il Duce riprende il posto di pilotaggio. Alle 10.20 l'apparecchio decolla alla volta della Sicilia, salutato dall'ardentissime acclamazioni dei soldati dell'aria. Atterrato nell'ampio aeroporto alle 11.25 l'apparecchio si accosta allo schieramento e il Duce subito ne discende ricevuto con gli onori regolamentari. Passata in rivista la forza schierata in quadrato, il Duce prende quindi posto con le autorità sul palco.*

**Anche qui, prima di dare inizio alla distribuzione delle ricompense, egli rivolge alcune parole ai valorosi partecipanti a quella battaglia che — egli ha detto — oramai è passata alla storia della Patria col nome di battaglia di Pantelleria. Battaglia vittoriosa, e la vittoria si decide in una grande, forse due mesi fa non pensabile, portata. Bloccando i convogli nel Canale di Sicilia voi avete reso possibile la luminosa vittoria di Tobruk con tutte le conseguenze che ne possono derivare.**

*Nella premiazione dei valorosi che si svolge in una ardente atmosfera di guerra, sono distribuite in complesso agli equipaggi dell'aviazione terrestre e dell'aviazione della Marina, 7 medaglie d'argento, 40 di bronzo e 132 croci di guerra. La manifestazione si ripete grandiosa quando il Duce lascia questo aeroporto per portarsi presso un altro stormo sempre della Sicilia, ed anche in questa terza tappa, raggiunta alle 12.45, il Duce pronuncia una breve allocuzione.*

### "Il Mediterraneo fu nostro e nostro tornerà,,

**«Siate orgogliosi — così egli chiude le sue parole — di ricevere tra poco i segni del valore che consacreranno la vostra partecipazione a una battaglia che ha dimostrato che il Mediterraneo fu nostro e nostro tornerà».**

*Mentre vibra ancora l'eco delle parole del Duce, questi appunta sul petto dei premiati tre medaglie d'argento, 12 di bronzo e 187 croci di guerra. Altre decorazioni sono rimesse per fatti d'arme precedenti la battaglia del 14-15 giugno.*

*Pochi minuti per la colazione, che il Duce, accettando l'invito degli aviatori, consuma cameratescamente nella stessa sala convegno degli ufficiali dell'Aeronautica con i prodi soldati del cielo. Poi il Duce compie il nuovo balzo portandosi in un campo di cacciatori. Anche qui il Duce che vi atterra alle 16.50, dopo aver passato in rivista i piloti disposti in quadrato dinanzi al palco, procede alla premiazione, dopo aver pronunziato alcune parole. E' nella fiamma guerriera sollevata da queste parole che 26 medaglie d'argento, 39 di bronzo e 99 croci di guerra vengono fatte brillare sul petto dei valorosi arditi dell'aria.*

*Con il volo che successivamente porta il Duce in Calabria si chiude la prima giornata di questo dinamico viaggio aereo che il Duce ha sostenuto con eccezionale vigoria. Durante questo ultimo percorso, è l'Etna che si scorge incappucciato di nuvole bianche.*

*La traversata di mare viene compiuta rapidamente. Il Duce ha così compiuto nella giornata 1180 km. di volo.*

# La battaglia di Pantelleria

## "significa una svolta nella storia della guerra,,

*Non si può non sottolineare, in modo particolare, come il Duce abbia compiuto, senza alcun segno di stanchezza, nello spazio di sole 11 ore, nelle quali ha inoltre personalmente decorato centinaia di valorosi combattenti, effettuato 5 decolli e 5 atterraggi con un grosso trimotore, su campi diversi e lontani; cioè una serie di operazioni che sarebbero riuscite oltremodo faticose a piloti abituati da lunghi anni a voli quasi quotidiani.*

*Il Duce giunge all'aeroporto alle 18.15. Sul campo, accanto alla bandiera italiana sventola anche quella germanica. Il Duce passa in rassegna rapidamente le forze dislocate nell'aeroporto tra le quali sono alcuni distaccamenti di avieri tedeschi. Quando egli passa dinanzi ad uno di questi il comandante lancia in lingua italiana un tonante saluto al Duce. Decorati i valorosi aviatori, il Duce raggiunge in automobile la stazione ferroviaria.*

### Entusiasmo di popolo

*La notizia della sua presenza si diffonde in un lampo fra la popolazione.*

*Lungo le strade periferiche percorse dall'automobile del Duce, la folla improvvisa appassionate manifestazioni. Altre moltitudini si sono intanto raccolte su tutto il lungomare sotto cui corre la strada ferrata. Quando il treno speciale passa, il Duce è salutato con un festoso sventolare di fazzoletti e di bandiere e con un solo grido di affetto e di fede. La seconda giornata è stata consacrata dal Duce alla glorificazione delle nostre forze navali che lottarono e trionfarono contro la flotta britannica nelle decisive battaglie di Pantelleria e del Mediterraneo orientale.*

*Il Duce ha celebrato con solenni riti militari le nostre vittorie navali ed il loro significato storico, consegnando quindi in nome della Nazione le onorificenze ai prodi che vi si distinsero per il loro valore. Disceso dal treno il Duce si reca in automobile all'aeroporto insieme con il Segretario del Partito ed i sottosegretari alla Marina ed alla Aeronautica. Preso posto alla guida dell'apparecchio, questo decolla dal campo alle 8.55. Il volo ci porta dalla punta occidentale della Penisola ad una vasta insenatura.*

*Si segnano i contorni della costa che si alza montagnosa verso l'interno, si sorvola Punta Stilo, nome caro agli Italiani che ricorda loro come qui fu vinta dalla nostra flotta la prima battaglia contro la flotta inglese nell'estate del 1941. Il mare nel golfo è calmo e solo lievemente increspato dalla brezza: come ieri nella traversata del Tirreno tra la Sicilia e la Sardegna: si naviga in una volta celeste indorata dal sole. L'aeroporto appare in riva al mare circondato da una piana verde ed alberata.*

### Esercitazioni belliche

*Il velivolo pilotato dal Duce atterra alle 10.20. Alla sua discesa dall'apparecchio il Duce viene ricevuto dal Capo di Stato Maggiore Generale, dal sottocapo di S. M. dell'Esercito alle operazioni, dall'ammiraglio comandante del Dipartimento marittimo, dal comandante della zona aeronautica, dal Prefetto e dal Federale della provincia. Il Duce viene anche salutato dal generale von Rintelen, addetto militare germanico a Roma. Lo schieramento di forze nel quale figurano anche distaccamenti di avieri tedeschi in kaki, è passato in rivista dal Duce, che, seguito dalle alte personalità che lo hanno ricevuto, raggiunge poco dopo in automobile, attraverso l'assolata ma verdeggiante campagna, un vasto campo di manovra in terreno vario. Un battaglione in completo assetto di combattimento, con la sua dotazione speciale di armi ed altri caratteristici particolari del suo equipaggiamento, esegue un esercizio che il Duce segue con il più vivo interesse dall'alto di un autocarro militare.*

*L'idroscalo nel quale si scende attraverso una folta verzura fiorita, è raggiunto poco più tardi dal Duce che è ora accompagnato soltanto dal Segretario del Partito e dal sottosegretario all'Aeronautica.*

*Dopo una rapida rassegna alle forze dell'idroscalo, che rendono gli onori, il Duce sale a bordo di un motoscafo che solca veloce le acque tranquille. Gli equipaggi schierati salutano alla voce dalle unità da guerra, il passaggio del Duce che in piedi, sul ponte della imbarcazione, risponde all'omaggio.*

### Spettacolo di potenza

*La potenza delle nostre unità offre uno spettacolo impressionante. E' al fianco di una grande nave da guerra che il motoscafo del Duce si arresta. Sulla sommità di questo colosso di acciaio, sventolano al fresco soffio della brezza, la bandiera di combattimento e l'insegna del Duce, nel vasto ponte di poppa dell'unità, dove il Duce è accolto con gli alti onori dovutigli, sono schierati, oltre l'equipaggio inquadrato, le rappresentanze di altre unità della flotta, con la bandiera di combattimento che ha partecipato alla battaglia di Pantelleria. Dopo la visita delle forze schierate, il Duce prende posto su una poltrona, alla base della grande torre da cui allungano le loro gola tre poderosi cannoni. Sono qui presenti il Comandante della flotta in mare ed altri ammiragli.*

**Il Duce rivolge la sua parola agli ufficiali, ai sottufficiali, agli equipaggi di tutte le forze navali, esprimendo la soddisfazione di trovarsi in mezzo a loro su quella nave. Egli ha notato come una guerra che si conduce oltre i mari sia una guerra che deve essere in primo luogo della Marina soprattutto quando questa nostra Marina ha come rivale quella della Granbretagna.**

**Ed ha proseguito: «Se noi oggi con le nostre forze terrestri siamo già oltre Sidi el Barrani, nessuno dimentichi che questo non sarebbe stato possibile senza l'eroismo quotidiano, senza la tenacia, strenua abnegazione della Marina d'Italia. Attraverso questi due anni di dure prove, la Marina italiana si è creato un patrimonio di un valore ineguagliabile. Questo patrimonio ha un nome sublime: la gloria. Questo è un bene che vi riserberò su ognuno e su tutti voi».**

*Le parole del Duce vengono subito seguite dalla distribuzione delle onorificenze. Numerose medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra, sono consegnate dal Duce ai valorosi equipaggi delle nostre invitte unità da guerra. Prima che il Duce si allontani, la massa dei marinai, sotto l'impeto incontenibile dell'entusiasmo, si stringe intorno a lui acclamandolo a lungo, ardentemente. La nave stessa che sui suoi castelli e le sue torri reca incisi alcuni dei più famosi motti guerrieri mussoliniani, vuole ora offrire una prova della sua resistenza agli attacchi nemici. Vengono infatti mostrati al Duce i segni di una bomba di aeroplano inglese caduta sulla lunetta di una torre dei cannoni di prua. Sono come delle unghiate fatte nell'acciaio da una gigantesca mano artigliata: ma niente più.*

# Gli equipaggi della VII Divisione ricevono l'alto premio

*Il Duce lascia la nave alle 14, salutato al suo passaggio con gli stessi onori tributatigli all'arrivo. Di nuovo al suo passaggio nella rada, i marinai delle navi alla fonda, allineati sui ponti, rendono il saluto alla voce. L'ultima tappa aerea della giornata e del dinamico viaggio porta il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 km. che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagnano sulle cime dei monti e di piovaschi temporaleschi. Superata la catena montagnosa, si discende verso lo aeroporto, lasciando sulla sinistra il Vesuvio impennacchiato da lente volute di fumo bianco. All'aeroporto il Duce venne ricevuto fra alte autorità civili e militari, dal Duca di Bergamo, comandante di Armata. Una rappresentanza di ufficiali tedeschi è presente tra le forze che rendono gli onori. Il corteo delle automobili corre veloce verso la stazione. Al suo apparire, la popolazione, felice per questa apparizione inaspettata, del Duce, saluta e acclama con il più vivo entusiasmo al suo passaggio.*

*Sono ora gli equipaggi protagonisti della grandiosa vittoria di Pantelleria che ricevono la consacrazione del loro eroismo. Dopo una visita alla gloriosa nave ammiraglia che alza, oltre all'insegna del Duce, la stessa gloriosa bandiera di combattimento della battaglia di Pantelleria, gli equipaggi che sono stati passati in rassegna ascoltano con profondo orgoglio l'alto elogio del Duce per la portata storica della loro vittoria.*

**Il Duce ha notato come gli equipaggi della 7.a Divisione abbiano conseguito ciò che ogni combattente degno di questo nome considera sommo privilegio nella vita: quello di combattere e vincere una grandiosa battaglia.**

**«Ciò che avete visto, egli ha detto, rimarrà incancellabile nella vostra memoria. Avete colato a picco le navi nemiche, le avete viste fiammeggiare come immensi roghi sulle acque del mare. Avete dato una pagina di gloria alla storia della Marina italiana».**

**Il Duce ha così concluso: «Voi potrete dire: io partecipai alla battaglia vittoriosa di Pantelleria. Questa battaglia significa una svolta nella storia della guerra. Ora consegnerò le medaglie a quanti di voi si sono particolarmente distinti. Ve le consegno personalmente, ma spiritualmente, con moto di infinita riconoscenza, ve le consegna il popolo italiano».**

*Ben 182 sono le medaglie al valore di cui il Duce fregia i petti dei più valorosi: 27 di argento, 44 di bronzo e 111 croci di guerra. Il rito termina con vibranti saluti al Duce e al Re Imperatore, lanciati dall'equipaggio.*

### Una formidabile attività

**La formidabile attività spiegata dal Duce nelle 37 ore in cui egli è rimasto materialmente lontano da Roma, pur continuando ad occuparsi degli affari della Nazione, si riassume in oltre 1.800 chilometri percorsi pilotando personalmente un apparecchio trimotore al di sopra del Tirreno, dell'Jonio e degli Appennini Calabro-Lucani; con 7 partenze ed arrivi complessivi, di cui 5 in una sola giornata.**

**Nel corso delle sei manifestazioni militari presenziate negli aeroporti e nelle basi marine, il Duce ha fregiato con le sue mani il petto di 1.257 valorosi combattenti d'Italia.**

## L'interesse della Turchia

### concentrato sugli avvenimenti libici

Istanbul, 26

Gli avvenimenti nell'Africa settentrionale continuano ad occupare la stampa turca. L'interesse suscitato dalle vittorie dell'Asse ha fatto passare in secondo piano anche le rivelazioni circa il contenuto degli accordi segreti anglo-sovietici. Il *Cumhuryet* constata che il fronte libico è diventato per gli Inglesi assai più pericoloso di qualsiasi altro. Tobruk è caduta in 26 ore senza che la Marina inglese potesse comunque aiutare la guarnigione della piazzaforte, poichè il Mediterraneo, del quale essa si proclamava dominatrice, era invece controllato dalla Marina italiana. Lo *Ikdam* rileva che i grandi calori estivi non hanno impedito alle truppe dell'Asse di svolgere la loro azione vittoriosa.

## Costanzo Ciano

*Il terzo annuale della scomparsa di Costanzo Ciano trova l'Italia tutta tesa nello sforzo di una guerra asprissima ma vittoriosa. Il grande vuoto lasciato dal prode marinaio si colma col nostro commosso reverente ricordo, mentre il suo spirito serve di guida nel cammino vittorioso della guerra. Perchè Costanzo Ciano, così fecondo nelle dure opere di pace, così vigilante delle sorti della Patria in tutte le contingenze, così sereno in tutte le sue manifestazioni, fu soprattutto un uomo di guerra, che nella guerra aveva forgiato la sua grande anima, che dal mare aveva tratto quella sua fine sensibilità di uomo politico, di organizzatore, di legislatore.*

*Costanzo Ciano si può dire nato dal mare, perchè dal mare aveva assunto la sua forza, aveva ravvisato la sua fede nella Patria. L'intrepido marinaio non è più tra noi materialmente, ma il suo spirito aleggia dominatore, e la sua opera e il suo esempio sfolgorano in certi episodi dell'immane battaglia che stiamo combattendo. La sua sapienza e il suo ardimento costituiscono un retaggio prezioso, lasciato un tempo ai manipoli, oggi alle schiere possenti di chi soprattutto con lo spirito dominano la natura. Fu appunto Costanzo Ciano a professare la fede della preminenza del valore individuale sulle corazze, il valore della tempra umana sulla potenza materiale e sui calibri. Alle imprese di Buccari, di Premuda, di Cortellazzo, si collegano oggi idealmente quelle di Suda, di Gibilterra, di Alessandria. Oggi come allora pochi uomini su fragili gusci sono riusciti a debellare la forza nemica; oggi come allora l'audacia consapevole si è imposta superbamente alla forza materiale del nemico.*

*Costanzo Ciano, marinaio e combattente, politico e organizzatore, fu superbamente fascista perchè impegnò nella fede di Mussolini tutta la sua esistenza. La sua giornata terrena, troppo breve per il contributo di opere recato alla Causa, è stata tuttavia preziosa per il largo retaggio lasciato agli Italiani. Non i singoli e molteplici apporti da lui recati al Paese vogliamo ricordare, ma vogliamo additare alla coscienza degli Italiani, non immemori, un particolare aspetto della sua azione. Costanzo Ciano sul mare percorse una strada annunciatrice e precorritrice; segnò sul mare, col suo ardimento e la sua genialità, la strada che l'Italia proletaria doveva seguire per piegare in una lotta tenace la più grande flotta del mondo, espressione dell'opulenza del nemico e baluardo dell'ormai crollata egemonia britannica sui mari.*

*Benemerito della Patria in vita, Costanzo Ciano dal cielo degli eroi addita ai giovani arditi del mare la via da seguire, la via che i combattenti italiani oggi si conquistano palmo a palmo nell'aspro cammino verso la vittoria.*

## I carri armati anglo-americani

### utilizzati dalle truppe dell'Asse

Lisbona, 26

Secondo notizie giunte a questi giornali dal Cairo, le forze dell'Asse, nella loro vittoriosa avanzata in Egitto, stanno usando anche i carri armati americani e inglesi che erano stati inviati nell'Africa del Nord per arrestarne la marcia. Anche molto materiale bellico anglo-americano è stato subito utilizzato dalle truppe dell'Asse.

## Tonnellate di esplosivo

### sulle industrie di Birmingham

Berlino, 26

Si apprende da fonte militare che, apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato nella notte sul 25 giugno gli impianti industriali di Birmingham. Nonostante la poderosa difesa opposta dalla caccia notturna britannica e dall'artiglieria pesante, gli apparecchi germanici da combattimento hanno sganciato numerose bombe su questo importante centro di armamenti del Midland. Senza alcuna pausa le formazioni germaniche poco dopo la mezzanotte si sono succedute per un'intera ora sugli impianti portuali di questa città lasciandovi cadere tonnellate di esplosivo.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## IL PARTITO

**Consulta dell'ufficio combattenti**

*Oggi, alle 11, presieduta dal Segretario federale, si riunirà alla Casa del Fascio la Consulta dell'Ufficio combattenti.*

**Rapporto agli addetti stampa**

*D'ordine del Segretario federale, il capo Ufficio stampa federale terrà mercoledì 1.o luglio, alle ore 18.45, rapporto alla Casa del Fascio (piazza Verdi 1) agli addetti stampa dei Gruppi rionali fascisti, del G.U.F., del Fascio Femminile, della G.I.L., del Dopolavoro provinciale, delle Unioni sindacali ed ai direttori e redattori dei Bollettini rionali.*

## L'odierno rapporto
### agli ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo «Unuci» di Trieste comunica:

In seguito a disposizioni della presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, oggi, 27 corr., alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» in via Regina Margherita n. 3, gentilmente concessa, sarà tenuto rapporto di Gruppo, al quale dovranno intervenire tutti gli ufficiali residenti nel capoluogo, i capisezione ed i capinucleo della provincia. E' consentito l'abito civile.

## Colonia diurna per i figli dei ferrovieri

Come già comunicato a mezzo lettera, tutti i bambini per i quali sono state presentate le domande di ammissione alla Colonia diurna organizzata dall'Associazione fascista ferrovieri, dovranno trovarsi, per la visita medica, nella sala spettacoli della sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario, con il seguente ordine: maschi, oggi 27 corr., alle 15.30 precise; femmine, domani, 28 corr., alle 9 precise. I bambini che non si saranno presentati per la visita medica nei giorni suddetti, non saranno presi in considerazione per l'ammissione alla Colonia.

## Il convegno ciclo-turistico
### di domani a Grado

Viva è l'attesa tra i dopolavoristi negli ambienti sportivi per il grande convegno cicloturistico che si svolgerà domani, 28 giugno, a Grado. La manifestazione, come abbiamo ripetutamente annunciato, è indetta dal Dopolavoro provinciale e organizzata dal Dopolavoro comunale e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Grado. Tra i partecipanti sono stati messi in palio parecchi ambiti premi, dei quali abbiamo già dato notizia. La manifestazione a Grado si inizierà con l'omaggio ai Caduti, cui seguirà una suggestiva sfilata con rivista da parte delle autorità.

**Compagnia Bersaglieri «E. Toti».** Tutti i bersaglieri e i loro familiari che vogliono intervenire al convegno cicloturistico di Grado indetto per domani, 28 corr., si trovino la mattina del suddetto giorno alle 6.15 in sede (Casa del Combattente). Partenza alle 6.30 precise. Si informano pure tutti i familiari che volessero usufruire della ferrovia, che il primo treno per Grado parte alle 6.25 ed il secondo alle 8.10. Con tale mezzo si arriva a Grado in tempo utile per assistere alla sfilata. Si raccomanda la puntualità.

## Pesca con fonti luminose

La R. Capitaneria di Porto comunica che la pesca notturna con lampade a gas di petrolio o ad acetilene, opportunamente schermate, è autorizzata fino al 30 settembre del corrente anno.

## Distribuzione di salumi

Il Co.Pro.Ma. invita tutti gli spacci alimentari delle Cooperative Operaie e tutti gli alimentaristi assegnatari di salumi del Comune di Trieste a ritirare nella giornata odierna i quantitativi di salumi loro spettanti, presso il magazzino di via Slataper, n. 1.

## Per i soggiorni temporanei
### in altra Provincia

Si raccomanda a tutti coloro che si recano all'Ufficio carte annonarie per la denuncia di un temporaneo trasferimento di soggiorno, di munirsi della carta di identità o di altro documento comprovante le generalità del richiedente.

## All'Associazione artiste e laureate

Stasera, alle 19, nella sede dell'Unione professionisti e artisti, in via Imbriani 5, si terrà l'annunciata manifestazione letteraria organizzata dall'Associazione artiste e laureate.

## Lo scoprimento di un busto
### dell'incisore Alessandro Villa

Domani, domenica, alle ore 10, al Cimitero comunale di S. Anna avrà luogo lo scoprimento di un busto marmoreo del compianto patriota incisore cav. Alessandro Villa, deceduto improvvisamente la sera di sabato 4 maggio 1940. L'opera di cui riparleremo, è dovuta allo scultore Teodoro Russo, richiamato alle armi.

I dirigenti delle categorie artigiane e i dirigenti della Cassa di previdenza per gli artigiani della Venezia Giulia, sono invitati a trovarsi domani presso la porta del cimitero comunale di S. Anna, alle 10 precise, per presenziare allo scoprimento del busto ricordo in memoria del cav. Alessandro Villa, già capo comunità dei grafici e presidente della Cassa di previdenza per gli artigiani della Venezia Giulia.

**Decesso.** Il giorno 14 maggio, nell'adempimento del proprio dovere è deceduto, lontano dalla Patria, il camerata Pino Cadel. Da oltre trent'anni al servizio della Società di navigazione «Italia», ha avuto modo di conquistarsi per la sua attività la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi. Per interessamento delle autorità superiori la salma è stata trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno oggi, alle ore 9, partendo dalla via Flavio Gioia (Stazione Centrale). Alla moglie, ai due figli attualmente in zona d'operazioni, alla mamma ed ai congiunti sentite condoglianze

**Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia,** scala dei Giganti, oggi, alle 19, il pastore Luigi Girardi continuerà l'esame e la discussione del questionario sul tema: «Gli aspetti della Chiesa».

## Nell'anniversario della scomparsa
### di Italo Balbo

Il 28 giugno, secondo anniversario della scomparsa del Quadrumviro Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, farà celebrare una Messa in suffragio nella chiesa di S. Antonio, alle ore 9. Invita le autorità, gli associati ed il pubblico ad intervenire per essere uniti nel ricordo e nelle preghiere.

## Messa in suffragio
### dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domani 28 corrente, alle 9.30, nella chiesa della B. V. del Rosario.

## "Vincere,,

Il nuovo numero di *Vincere*, quindicinale del G. R. F. «Ugo Pozza», uscito in questi giorni, s'impone a vivo interesse per i vari vigorosi articoli e trafiletti, il ricco notiziario e i molti artistici disegni e fotografie nelle sue otto pagine. Avvenimenti della guerra e della politica, dettami di vita fascista, una ampia e nobile esaltazione di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, rievocazioni di gloriosi Caduti triestini, manifestazioni e comunicazioni interessanti il Gruppo rionale e le organizzazioni dipendenti, e altro notiziario, corredato da nitide illustrazioni, fanno di questo numero una pubblicazione ben degna di ammirazione.

## Bollettino demografico

**COMUNE di TRIESTE**

**26 giugno 1942-XX**

| | |
|---|---|
| NATI | 9 |
| MORTI | 7 |
| MATRIMONI | 6 |

**BOLLETTINO dello STATO CIVILE**

DECESSI (26 giugno 1942-XX): Pozzo Balbi Iginio, a. 86; Stinco ved. Ierchig Giuseppina, a. 88; Smerzinskj ved. Hönigmann Maria Teresa, a. 86; Venier Vittorio, a. 64; Revatti Ida, a. 40; Guareschi Giorgio, giorni 17; Saitti Aldo, a. 21.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vlach Carlo, commerciante con Pozar Milka (Ludmilla), casalinga; Carboni Nazario, bracciante con Kosuta Giovanna, casalinga; Valenti Stelio, impiegato bancario con Micheli Luisa, casalinga; Braida Guido, macellaio con Mikol Olga, casalinga; Cattunar Tomaso Celestino, capo guardiano con Biasi Venorina, casalinga; Nardin Renato commesso con Veronese Silvia, casalinga.

## Convegno scientifico del G.U.F.

Oggi, alle 19, il f. u. Carlo Runti terrà presso la nuova sede del «Guf», Sede Littoria, Corso Littorio, un convegno sul tema: «Vedute recenti di biochimica e sue possibilità teoriche e pratiche». Vi sono invitati ad intervenire tutti gli interessati.

# La serata popolare gratuita di domani al Castello di S. Giusto
## Concerto d'una banda germanica e cinematografo

Domani, domenica, dalle 20 in poi, vi sarà in Castello una serata eccezionale, un complesso bandistico dell'Aviazione tedesca, sotto gli auspici del locale Gruppo nazionalsocialista, e in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo, eseguirà sotto la direzione del maestro Pitz, un concerto di musica popolare.

Dopo il concerto per iniziativa dell'O.N.D. in collaborazione con l'I.C.F. e con l'Azienda di soggiorno e turismo, sarà allestito uno spettacolo cinematografico, con la proiezione del documentario «Il Duce in Sardegna», del film «Uomini sul fondo» e di un documentario di guerra.

Così il concerto come lo spettacolo cinematografico sono gratuiti. Si potrà accedere liberamente al Castello dalle 18 fino all'esaurimento dei posti.

## Gli spettacoli del Circo Togni

Dal 5 al 19 luglio, come annunciato, il grande Circo nazionale Togni, dell'O.N.D., darà a Trieste una serie di eccezionali spettacoli. Ogni sera nei giorni feriali e due volte nei giorni di sabato e domenica, le folle che converranno nel circo — 3000 posti a sedere, tutti con ottima visibilità — godranno di tre ore di continuo spettacolo, di buon umore, di grandi emozioni. Le prenotazioni dei posti sono aperte alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

## ASTERISCHI

**Asta alla Galleria Michelazzi**

Oggi alle ore 18 avrà luogo l'ultima serata d'asta nella sala di via S. Nicolò 21. I frequentatori che hanno tanto assiduamente presenziato le passate tornate di vendita, troveranno in questa serata dipinti di pregiati autori antichi e moderni, mobili in stile, porcellane e rari esemplari di tappeti persiani.

**Asta alla Bottega d'Arte**

piazza C. Ciano 15, telef. 81-55 (Palazzo del Tergesteo). Oggi, sabato 27, e martedì 31 giugno, alle ore 17.30, verrà effettuata una vendita eccezionale di propaganda artistica. Tutte le opere d'arte dei più noti pittori contemporanei e dell'800 verranno esitate al migliore offerente e saranno accettate offerte base dal pubblico.

**Culla**

Bianca e Italo Borsatti junior partecipano la nascita della loro Laura.

## Cronaca giudiziaria
### Ladri e ricettatori
#### condannati a gravi pene

E' terminato iersera il processo di Zornik e Cl. Nell'udienza antimeridiana avevano parlato gli ultimi difensori, gli avvocati V. Bologna e Guido Zennaro. Nel pomeriggio, l'udienza era stata ripresa con le repliche del P. G. al quale avevano controbattuto gli avvocati G. Zennaro, Matosel-Loriani ed Averino. Indi la Corte si ritirava per deliberare sulla sentenza. Dopo oltre quattro ore in camera di consiglio, la Corte pronunciava la seguente sentenza: Zornik, per furto aggravato e continuato più per il furto separato d'auto, 7 anni e 4 mesi di reclusione, 6000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 2 anni in casa di lavoro; Risch, per furto continuato, 6 anni di reclusione, 2 mesi di arresto, 4000 lire di multa; Macor, per furto aggravato e continuato, truffa, falso in atto pubblico, usurpazione continuata di pubbliche funzioni e per rapina aggravata, 14 anni e 6 mesi di reclusione, 24.500 lire di multa, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per 2 anni; Lupi, per furto aggravato, 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa; Sulli, per furto e ricettazione, 3 anni di reclusione, 3000 lire di multa, interdizione dai pubblici uffici per 5 anni; Sega, per truffa e falso, 1 anno e 8 mesi di reclusione, 3000 lire di multa; Cadel assolta per non avere commesso i fatti; Trevisan, per furto d'auto, 2 anni di reclusione e 1500 lire di multa, assolto dalla ricettazione per insufficienza di prove; Canali, assolto per insufficienza di prove; Stocchi non doversi procedere per estinzione dei reati per morte. Zornik, Risch, Macor e Lupi assolti per insufficienza di prove dall'associazione a delinquere. Confisca della pistola, chiavi e restituzione della refurtiva. Sequestro dei denari per spese di giustizia. Pubblicazione dell'estratto della sentenza, riguardante l'usurpazione di titoli, sul *Piccolo*. Il processo a carico di Mattei e Viola Pettirosso è stato stralciato trovandosi gli imputati detenuti altrove.

Presidente cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; giudice relatore cav. uff. Oblak; cancelliere cav. Ognissanti.

## Cade da sette metri

Nel pomeriggio di ieri, l'autoambulanza della C.R.I. ha trasportato all'ospedale Regina Elena il trentaseienne Valerio Busdan, abitante in S. M. Madd. Sup. 440, il quale, caduto al Cantiere di San Marco da un'altezza di circa sette metri, aveva riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra con ematoma e sospetta lesione ossea alla scapola destra e contusione alla gamba destra. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

## Questa sera in Castello

Per la serata odierna sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, è annunciata la proiezione d'un magnifico film, «Una inebbriante notte di ballo», protagonista l'affascinante Zarah Leander. Completerà lo spettacolo (che si inizierà ad ore 21.30) un Giornale Luce di attualità.

## Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nel delizioso teatro estivo all'aperto del Giardino Pubblico, si dà il film «Palcoscenico» con Katharine Hepburn e Ginger Rogers. Domani: «Lo stravagante dott. Misha» con Ellen Parjs e Mischa Auer. Precede il «Giornale Luce».

**Cinema al «pattinaggio» del Ferroviario.** Oggi, alle 21.30, al cinema del campo «C. Ciano» verrà proiettata la divertente pellicola «Notte d'incanto» con Marika Rökk. Lunedì, altro spettacolo cinematografico, «Castelli in aria» con Lilian Harwey e Vittorio De Sica.

## BORSA DI TRIESTE

| Giugno | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita 3½% | 85.70 | 86.60 |
| Rendita 5% | 97.25 | 97.50 |
| Redimibile 3½% | 83.70 | 84.85 |
| Redimibile 5% | 99.— | 99.— |
| Obbligaz. Tre Venezie | 96.30 | 96.50 |
| Buoni Tes. nov. 1943(I) | 98.85 | 98.95 |
| Buoni Tes. nov. 1943(II) | 98.45 | 98.50 |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 98.90 | 98.90 |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 98.85 | 98.85 |
| Buoni Tes. nov. 1950(I) | 97.45 | 97.45 |
| Buoni Tes. nov. 1950(II) | 97.45 | 97.55 |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 513.— | 513.— |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 553.— | 555.50 |
| I. R. I. | 492.— | 492.— |
| Elettr. Ferrovie Stato | 499.— | 499.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 445.— | 445.— |
| Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) | 481.— | 481.— |
| Fond. Tre Ven. 4% | 469.— | 469.— |
| Provincia Istria 1900 | 96.— | 96.— |
| Trieste 1899 convert. | 79.— | 79.— |
| Trieste 1914 convert. | 84.— | 84.— |
| Trieste 1916 | 84.— | 84.— |
| Sfias | 337.— | 337.— |
| Ferrovie Meridionali | 1310.— | 1300.— |
| Assicurazioni Generali | 1248.— | 1250.— |
| Assicuratrice Italiana | 670.— | 670.— |
| Infortuni | 2430.— | 2430.— |
| Riun. Adriat. ser. A | 2615.— | 2615.— |
| Riun. Adriat. ser. B | 2520.— | 2540.— |
| Gerolimich | 215.— | 215.— |
| Istria-Trieste | 440.— | 440.— |
| Lussino | 375.— | 375.— |
| Martinolich | 118.— | 118.— |
| Premuda | 1550.— | 1550.— |
| Tripcovich | 635.— | 635.— |
| Piccole Ferrovie | 89.— | 89.— |
| Tram | 194.— | 194.— |
| Terni | 266.— | 271.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 225.— | 230.— |
| Silurificio Whitehead | 220.— | 223.— |
| Ampelea | 360.— | 360.— |
| Arrigoni e C. | 330.— | 330.— |
| Cementi Isonzo | 145.— | 145.— |
| Lavanderia Triestina | 180.— | 180.— |

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

## Gite per mare

che si effettueranno domani:

*Per Isola*, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

*Per Pirano*, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

*Per Portorose*, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

*Per Capodistria* alle ore 7.30 (tocc. Ospizio); diretti: alle 13.45, alle 17.30 e alle 20; da Capodistria alle 6.15, alle 8.30, alle 12.30, alle 16.30 e alle 19 (diretti).

*Per Ospizio ed Ancarano* alle 9.30; da Ancaran oe Ospizio alle 12.40.

## TEATRI E CONCERTI

### La prima di "Boheme,,
#### stasera alle 20.45 al Rossetti

Con la direzione del maestro Ottavio Marini, si darà stasera la prima esecuzione dell'opera «Bohème» di Puccini, interpretata dal tenore Mario Del Monaco nella parte di Rodolfo; dal baritono Spartaco Marchi in quella di Marcello; da Ottavio Serpo e Dario Caselli che saranno rispettivamente Schaunard e Colline, da Melchiorre Luise che sosterrà la doppia parte di Benoit e Alcindoro. Mimì sarà la soprano Clara Petrella, Musetta sarà Dora De Stefani e Parpignol Dino Bulli. Coro preparato dal maestro Mario Bugamelli. Regia di Augusto Cardi.

— Domani alle 20.45, si avrà la seconda e ultima esecuzione dell'opera «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con la Pagliughi e gli artisti della prima rappresentazione. Alla Biglietteria prosegue la vendita di posti per questa rappresentazione.

### Documentari di guerra
#### nella mattinata gratuita di domani

Promossa dall'Ufficio stampa federale, a cura del Dopolavoro provinciale e della Sezione di cultura fascista, avrà luogo domani, con inizio alle 10, al Cine Excelsior, l'annunciata mattinata cinematografica gratuita dedicata al popolo. Verranno proiettati tre tra i più interessanti e appassionanti documentari dell'Istituto «Luce»: «Il Duce in Sardegna», «La battaglia aereonavale del Mediterraneo» e «Due anni di guerra». I biglietti d'invito verranno distribuiti gratuitamente ai lavoratori e ai loro familiari, dal Dopolavoro provinciale e dai Gruppi rionali fascisti.

### Saggio di pianoforte
#### alla Casa della Giovane Italiana

Stasera, alle 19.30, si terrà alla Casa della Giovane Italiana (via Romolo Gessi n. 4) un saggio di pianoforte sostenuto dalle allieve della prof. Lidia Fantini.

### Saggio di pianoforte all'Ateneo

Oggi alle 18, nella sala dell'Ateneo Musicale, via Carducci n. 24, gli allievi della prof. Carla de Baseggio, terranno il saggio di fine d'anno. Durante la seconda parte del programma, la signorina Ada Orell canterà alcune liriche su versi e musica della prof. de Baseggio.

### Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar, «L'Elisir d'amore», melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore Ugo Tansini. 23.10 (circa): Musica varia.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 21: Manifestazioni culturali del Congresso di Weimar. 22: «Il fidanzamento di Celeste», commedia. Indi: Dischi e canzoni.

**Arte varia al Dopolavoro «M. Trevisan».** Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7) avrà luogo l'ultimo spettacolo di varietà della stagione.

## RADIO — 27 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.55 (circa): Giornale radio. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Petralia. 14.15: Dopolavoro corale. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10 Dischi di novità e successo. 19.30: «Le professioni sanitarie», conversazione del dott. G. Gorretti. 20.20: Commenti ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «L'Elisir d'amore», di G. Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. 23.10 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7). Ore: 12.40: Sestetto bolognese a plettro. 13.15: Orchestra classica. 14.15: Orchestra della canzone. 21: Manifestazioni culturali del Congresso di Weimar. 22: «Il fidanzamento di Celeste», commedia. Indi: Dischi e canzoni.

## SPETTACOLI E CINE

**ROSSETTI.** Stagione lirica. 20.45: «La Bohème», di G. Puccini.
**NAZIONALE.** 16.40, 18.20, 20.10 e 22: «Verso il sole» con Ingrid Bergmann.
**EXCELSIOR.** 16.20, 17.50, 19.50, 21.50: «I masnadieri», con H. George, L. Dagover. Segue Doc. «Città d'oro».
**PRINCIPE.** 16.30: «L'ultimo addio» (Diagnosi sbagliata), Gino Cervi e Luisa Ferida. Passionale.
**FILODRAMMATICO.** 15.30: «Servizio di lusso», C. Bennett, Mischa Auer e Comp. Triestina in «Chi mi? Mi no! Chi po'?», e Varietà. Prezzi: I, lire 3; II, lire 1.50.
**FENICE.** 17, 18.20, 20.10, 22: «Due anni di guerra». Segue: «Ferro e fuoco sul Pacifico». Documentari Luce.
**ITALIA.** 16: «La signorina», film profondo, ricco di allegria, con la graziosa Ilse Werner.
**REGINA.** 16: «Se io fossi onesto», film gaio, piccante, brillante, con Maria Mercader.
**IMPERO.** 16: «Solitudine», romanzo d'amore con Carole Höhn, Andrea Checchi e Antonio Centa.
**REALE.** 16: «Giarabub», il più grande film della produzione italiana.
**GARIBALDI.** 16: «Il carro fantasma», con Louis Jouvet e Micheline Francey, capolavoro di Duvivier.
**MASSIMO.** 16: «Spie», film dell'insidia e dell'agguato, con René Deltgen, Kirsten Heiberg.
**NOVO CINE.** 16: «La donna misteriosa», con Ann Uhlig. Avvent., amore.
**MODERNO.** 16.30: «In cerca di guai», con l'irresistibile G. Formby. Segue: «Cani poliziotti».
**ODEON.** 16: «Sette anni di guai», con Hans Moser e Clara Tabody.
**ARMONIA.** 15.30: «Cercasi segretaria» con J. Arthur, G. Brent. Varietà.
**SAVOIA.** 16: «La corona di ferro», con Luisa Ferida e Gino Cervi.
**POPOLO.** 16: «Fanciulle innamorate», palpiti e sogni d'amore.
**AZZURRO.** 16: «Raffles», con D. Niven, O. de Havilland.
**RADIO.** 16: «Caffè viennese», con M. Harell, Hans Moser. Segue comica.
**VITTORIA.** 17 (all'aperto 21.15): «I diavoli volanti», con Stan e Olio.
**CENTRALE.** 15.30: «Stelle sull'Arizona», Jack Randall e Topolino colori.
**ADUA.** 16: «Il cavaliere di Lagardère», F. Gaal e R. Vidalin e comica.
**VENEZIA.** 16: «Il pirata sono io», Macario e Juan De Landa. Topolino.
**CARDUCCI.** 16: «L'oro del West», grandi avventure. Topolino colori.

**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** 21.30: «Un'inebbriante notte di ballo», con Zarah Leander.
**GRADO. PARCO DELLE ROSE.** Ore 21.30: «Il signore della taverna».
**TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 21: «Palcoscenico», con Katharine Hepburn, Ginger Rogers.

**TRE PORCELLINI** (Foscolo 28 tel 90184). Frequentatelo. Allegria. Conc.
**TAVERNA 7 NANI** (Cologne 44 tel 5015). Taverna all musica sorprese
**AL TOPOLINO** (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

# LA 103.a ASSEMBLEA GENERALE DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Sotto la presidenza dell'Ecc. Fulvio de Suvich e con l'intervento di numerosi azionisti ha avuto luogo ieri nella sede sociale di via Mazzini la 103.a Assemblea generale ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Presidente Suvich ha posto in risalto i grandi avvenimenti che hanno allargato il campo del conflitto a tutti i Continenti e la fermezza e la tenacia con cui il popolo italiano, sotto la guida del Duce, tende compatto la sua ferrea volontà al conseguimento dell'immancabile successo finale, di cui è nuovo auspicio la sfolgorante vittoria nel Mediterraneo e in Africa.

A nome dell'Assemblea, che unanime acclamava, il Presidente ha poi rivolto un pensiero ai prodi combattenti e alla memoria dei gloriosi Caduti di tutte le armi.

Ha infine esaminato in rapida sintesi l'andamento dell'attività sociale, mettendone in rilievo i risultati.

## La relazione del Consiglio

Al discorso dell'Ecc. Suvich è seguita la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, che esordisce con parole di affettuosa solidarietà per tutti i combattenti e in particolare per i collaboratori interni ed esterni che vestono il grigio-verde, alcuni dei quali hanno fatto olocausto alla Patria della vita e del sangue, e così prosegue:

«Anche nell'esercizio decorso la nostra Compagnia, superando le molteplici difficoltà di ogni genere che hanno reso più arduo il suo compito, ha potuto svolgere un'intensa attività in tutti i rami. Il nostro lavoro ha segnato infatti nel complesso, in Italia e all'estero, ulteriori notevoli progressi, anche se l'andamento tecnico e finanziario non ha potuto sottrarsi alle ripercussioni dell'attuale situazione generale sui vari settori della nostra industria. Di fronte ad un livello dei tassi di premio rimasto sostanzialmente stazionario il rischio si è aggravato in gran parte dei rami, le spese di esercizio sono salite in tutte le voci, l'onere fiscale si è accresciuto ovunque e per contro il rendimento degli investimenti è diminuito sia per la riduzione del tasso d'interesse in molti Paesi, sia per l'attuale sospensione del servizio dei titoli in alcuni Stati sconvolti dalla guerra, sia infine per il mancato incasso di alcuni redditi per motivi di ordine vario. La nostra industria non si avvantaggia di utili di guerra; al contrario i fenomeni inevitabilmente congiunti con lo stato di guerra influiscono quasi tutti in senso sfavorevole sui risultati della nostra attività. Soltanto il lavoro Trasporti rischi di guerra, mentre da un lato è connesso con particolari alee, potrà dall'altro concludersi con un margine attivo in quei mercati, in cui la gestione di questi rischi si può svolgere con criteri commerciali, tali da consentire in prima linea l'accantonamento delle riserve indispensabili a fronteggiare il sopraggiungere di maggiori sinistri.

Se malgrado le accennate conseguenze dello stato eccezionale sul nostro lavoro, la Compagnia è riuscita a conseguire i soddisfacenti risultati che si rilevano dal bilancio, ciò è dovuto in buona parte al vasto raggio dei nostri affari e a quel maggiore equilibrio, che anche in tempi straordinari deriva dall'estensione degli affari assicurativi al lavoro diretto e indiretto, a tutti i rami e a tanti Paesi. Col perdurare della guerra gli sforzi per tener testa alle non facili condizioni di lavoro della nostra industria dovranno essere ancora intensificati, ma siamo sicuri che, grazie all'esperienza tecnica acquisita in tante diverse situazioni di tempo e di luoghi, col valido presidio delle riserve predisposte e mercè la sua saldezza finanziaria ed il suo secolare prestigio, il nostro Istituto assolverà con successo ogni più difficile compito. Dopo la guerra vittoriosamente conclusa, esso potrà proseguire così con pieno ritmo sulla via dello sviluppo e della espansione nel mondo, quale utile strumento dell'economia nazionale.

La chiusura dei conti dell'esercizio è stata quest'anno particolarmente laboriosa ed ha perciò subìto un inevitabile ritardo. Nella valutazione di tutte le partite del bilancio abbiamo usato la dovuta prudenza, sia in linea generale, sia in particolare per i conti di quei Paesi che, in vista della loro peculiare situazione, richiesero un aggiornamento o un completamento. Dopo aver proceduto alle necessarie depennazioni ed a quella maggiore dotazione delle riserve tecniche che l'aumentato rischio della nostra industria in questo periodo richiede, il bilancio che vi presentiamo corrisponde nell'insieme delle sue risultanze a quello degli esercizi precedenti.

In confronto al 1940 il volume complessivo degli affari sociali conteggiati nel bilancio, espresso in Lire, si presenta riassuntivamente come segue:

### RAMO VITA

| *Nuove assicurazioni di capitali:* | | | *Stato delle assicurazioni di capitali:* | |
|---|---|---|---|---|
| nel 1941 | L. 1.051.700.198.— | | fine 1941 | L. 5.934.861.998.— |
| » 1940 | » 1.080.296.562.— | | » 1940 | » 5.534.817.680.— |
| in meno | L. 28.596.364.— | | in più | L. 400.044.318.— |

*Introito premi senza accessori:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| nel 1941 | L. 254,393.578.— | detratta la quota dei riassicuratori | nel 1941 | L. 214.395.183.— |
| » 1940 | » 231.989.402.— | | » 1940 | » 193.937.079.— |
| in più | L. 22 404.176.— | | in più | L. 20.458.104.— |

### RAMO INCENDI

*Introito premi senza accessori:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| nel 1941 | L. 220.879.316.— | detratta la quota dei riassicuratori | nel 1941 | L. 115.819.764.— |
| » 1940 | » 193.532.238.— | | » 1940 | » 113.975.511.— |
| in più | L. 27.347.078.— | | in più | L. 1.844.253.— |

### RAMO TRASPORTI

*Introito premi senza accessori:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| nel 1941 | L. 139.954.120.— | detratta la quota dei riass.curatori | nel 1941 | L. 56,950.031.— |
| » 1940 | » 138.670.448.— | | » 1940 | » 50.226.719.— |
| in più | L. 1.283.672.— | | in più | L. 6.723.312.— |

### RAMO GRANDINE, FURTI E DIVERSI

*Introito premi senza accessori:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| nel 1941 | L. 87.760.051.— | detratta la quota dei riassicuratori | nel 1941 | L. 41.556.089.— |
| » 1940 | » 86.167.094.— | | » 1940 | » 40.550.755.— |
| in più | L. 1.592.957.— | | in più | L. 1.005.334.— |

L'incasso totale di premi ed accessori in tutti i rami eserciti dalla Società è registrato per il 1941 in complessive **Lire 767 milioni 513.928.** — contro Lire 708.160.367.— nel 1940; al netto delle riassicurazioni, in **Lire 493,247.930.**— contro Lire 456 milioni 491.249 nel bilancio precedente.

Quanto all'andamento dei singoli rami, il **Ramo Vita** ha dato una buona produzione anzitutto in Italia ed in Spagna, ed una produzione superiore a quella dell'anno precedente anche in quasi tutti i territori dell'Europa centrale mentre gli affari nuovi sono stati nell'insieme assai scarsi nell'Europa balcanica e stazionari negli altri territori delle nostre operazioni. Anche l'incremento del portafoglio ha seguito lo stesso andamento, segnando un particolare consolidamento in Italia e nei Paesi in cui fu maggiore la produzione. Negli affari indiretti, la ripresa verificatasi in taluni territori non è stata sufficiente a compensare la diminuzione della produzione in altri. Il coefficiente di mortalità si è in complesso discostato di poco da quello dell'esercizio precedente. I risultati finanziari del ramo risentono della diminuzione dei redditi di taluni investimenti delle riserve, cui abbiamo già accennato, dell'aumento delle spese e, in genere, delle condizioni anormali in cui il lavoro si è svolto in alcuni Paesi.

L'introito premi del **Ramo Incendi** segna un soddisfacente incremento in Italia ed in gran parte degli altri territori in cui operiamo. Il decorso dei sinistri nei rischi industriali continua invece a peggiorare in molti Paesi, con ripercussioni specialmente sulla riassicurazione, e se ne trae la riconferma della necessità di una più severa disciplina tecnica e di un miglior adeguamento tariffario. Di tale sfavorevole andamento si è risentito particolarmente il nostro lavoro indiretto, le cui cifre inserite in bilancio si riferiscono al 1940, e che ci ha dato un incasso premi, anche per effetto dei cambi, soltanto di poco superiore all'anno precedente. La notevole ascesa dell'introito premi complessivo di questo ramo proviene quindi quasi interamente dal lavoro diretto. L'aumento relativamente rilevante dei premi ceduti ai riassicuratori e ai retrocessionari deriva, per gli affari diretti dalle maggiori somme assicurate nel lavoro industriale, per il lavoro indiretto dalla maggiore retrocessione a cui abbiamo ritenuto opportuno di provvedere.

Nel **Ramo Furti**, affari diretti, i premi sono pure in aumento, particolarmente nel lavoro italiano; un certo incremento segna anche il lavoro indiretto. Malgrado l'andamento poco favorevole dei sinistri in Italia, il risultato complessivo degli affari diretti e indiretti è soddisfacente.

Nel **Ramo Grandine** si è accresciuto l'incasso premi del lavoro italiano e anche, in parte, quello che ci proviene dall'estero. In quanto al decorso dei sinistri, abbiamo dovuto registrare nuovamente in Italia una campagna nettamente sfavorevole. Data anche la particolare difficoltà per le rilevazioni peritali causa le attuali restrizioni nella circolazione, è stato proceduto, per la campagna dell'anno in corso, a speciali accordi tra le compagnie che operano nel ramo e le competenti organizzazioni degli agricoltori per l'adozione generale della franchigia e l'applicazione della tariffa variabile a tutti i prodotti, misure che si sperano atte, da un lato a soddisfare agli essenziali bisogni di copertura dell'agricoltura, dall'altro ad agevolare il compito e rendere meno onerosa l'alea dell'assicuratore e quella dei suoi riassicuratori, gravati dalle continue eccessive perdite in questo ramo. All'estero l'andamento dei sinistri è stato in complesso soddisfacente. Il lavoro indiretto rispecchia i risultati del lavoro diretto.

Nel **Ramo Trasporti** l'incasso premi segna un ulteriore piccolo incremento pur dopo il grande aumento dell'esercizio precedente, e ciò quantunque non siano comprese nel bilancio le retrocessioni dei Consorzi rischi di guerra, di cui i conti definitivi ci mancano. L'andamento del ramo, per i rischi ordinari, non è soddisfacente, perchè i premi non sono adeguati ai maggiori e nuovi rischi della navigazione. Gli affari relativi ai rischi di guerra, là dove le circostanze ci hanno consentito di gestirli secondo criteri commerciali, ci diedero invece un discreto utile, dopo aver costituito le necessarie riserve. Il Ramo Valori ha dato pure quest'anno buoni risultati. Il lavoro indiretto ha chiuso, salvo poche eccezioni, con risultati migliori dell'esercizio precedente.

Nei **Rami Diversi** in esercizio diretto, quelli **Infortuni e Responsabilità Civile**, gestiti in comune con Società affiliate o per conto di esse, continuano a registrare una riduzione dell'introito premi, sempre in dipendenza della diminuita circolazione degli autoveicoli. Gli altri Rami minori da noi gestiti direttamente ebbero in complesso un decorso normale; in notevole diminuzione per ovvie ragioni l'incasso premi del lavoro aeronautico. Anche gli affari indiretti di questi rami hanno dato, per le stesse ragioni che gli affari diretti, un afflusso di premi minore, in parte anche perchè ci mancano i conti relativi a taluni importanti contratti in corso; l'andamento complessivo del lavoro indiretto è stato migliore.

***

Dallo stato patrimoniale delle due Sezioni potrete rilevare che i contanti e i depositi in conto corrente ascendono assieme a Lire 135.757.975.— contro Lire 127.787.892.— nel bilancio precedente, la proprietà immobiliare a Lire 591.437.407.— contro Lire 524.877.352.—, i titoli in portafoglio a Lire 923.467.878.— contro Lire 788.076.035.—, i mutui garantiti da ipoteche e i crediti verso Stati e Comuni a Lire 54.305.696.— contro Lire 66.076.833.—, i prestiti sopra polizze vita a Lire 100.026.200.— contro Lire 110.007.302.— nel bilancio del 1940.

La **Riserva per oscillazioni valori** delle due Sezioni presenta un incremento a **Lire 52.070.284.**— da L. 34.057.643.— alla fine dell'esercizio precedente.

Abbiamo, come per il passato, partecipato al Consorzio per le ultime emissioni dei Buoni novennali e ci è stato possibile di dare, ogni volta in misura crescente, il nostro contributo al brillante risultato delle relative operazioni.

***

| | |
|---|---|
| Dopo le depennazioni e gli accantonamenti che risultano dai conti Profitti e Perdite, residua un utile complessivo per l'esercizio 1941, compreso il saldo di L. 2.055.042.07 riportato dall'anno precedente, di . . . . . . . . . | L. 12.638.678.69 |
| Vi proponiamo di asegnare anzitutto alla **Riserva straordinaria della Sezione B**, portandola da 10 a 12 **milioni di Lire**, l'importo di | » 2.000.000.— |
| Dal residuo importo di . . . . . . . . | L. 10.638.678.69 |
| va assegnato agli azionisti un primo dividendo del 5 per cento sul capitale versato, per . . | » 2.500.000.— |
| restano . | L. 8.138.678.69 |
| Su tale rimanenza, al netto del riporto del bilancio precedente, spetta a norma dello Statuto sociale ai membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato direttivo in carica una partecipazione agli utili, con deduzione degli assegni fissi statutari, di . . . . . . | » 342.965.95 |
| rimangono . | L. 7.795.712.74 |
| Vi proponiamo di ripartire fra gli azionisti, in proporzione al capitale versato ulteriori . | » 5.500.000.— |
| e di riportare a nuovo il saldo di . . . . . . | L. 2.295.712.74 |

Se accoglierete le nostre proposte, il dividendo per l'esercizio 1941 ammonterà, come nei quattro anni precedenti, a Lire 100.— per ognuna delle 40.000 azioni Serie A e delle 40.000 azioni Serie B e sarà pagabile dal 3 luglio. Per questo esercizio il dividendo, a norma di legge, sarà ancora esente dall'imposta cedolare.

***

Premesso che le nostre proposte trovino la vostra approvazione, il capitale sociale e le diverse riserve della Società si presenteranno alla fine dell'esercizio, in confronto all'anno precedente, come risulta dal seguente prospetto:

| | nel 1941 | nel 1940 |
|---|---|---|
| Capitale sociale (versato L. 50.000.000) | L. 100.000.000.— | L. 100.000.000.— |
| Fondi di riserva statutari . . . . . | » 20.000.000.— | » 20.000,000.— |
| Riserve straordinarie | » 22.000.000.— | » 20.000.000.— |
| Riserva per oscillazioni valori . . . | » 52.070.284.05 | » 34.057.642.98 |
| Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli | » 14.000.000.— | » 14.000.000.— |
| Riserva immobiliare . | » 20.000.000.— | » 20.000.000.— |
| Riserva e riporto di premi del ramo Vita . (al netto delle quote dei riassicuratori) | » 1.496.378.360.09 | » 1.407.643.316.70 |
| Riserva di premi dei rami Danni . . . (al netto delle quote dei riassicuratori) | » 88.395.006.87 | » 80.904.175.48 |
| Riserva per sinistri pendenti (al netto delle quote dei riassicuratori) | » 110.357.802.89 | » 91.876.889.55 |
| assieme | L. 1.923.201.453.90 | L. 1.788.482.024.71 |

con un aumento di **Lire 134.719.429.19** in confronto al 1940.

***

Le Direzioni di Trieste e di Milano della Compagnia, in collaborazione con i Dopolavoro aziendali, hanno dedicato fervida cura ai rapporti con i camerati alle armi e con le loro famiglie, ed hanno dato costante contributo alle opere assistenziali a favore dei soldati al fronte e dei feriti negli ospedali. Abbiamo partecipato in larga misura anche alle provvidenze organizzate nella nostra città per i ceti più bisognosi della popolazione civile. Nel desiderio di dare anche in seguito il nostro contributo a queste opere di assistenza più che mai doverose nello attuale momento, contiamo sul vostro accordo di mettere per l'esercizio 1942 a disposizione del Consiglio, **per scopi assistenziali connessi con lo stato di guerra**, l'importo di **Lire 500.000.**

***

Nell'ottobre 1941 è mancato ai vivi dopo lunga e grave malattia il comm. avv. **Ferruccio Slocovich.** Bella figura di patriotta e di gentiluomo, egli aveva fatto parte del nostro Consiglio dal 1935 ed era legato alla nostra Compagnia da vincoli di antico e vivo attaccamento. Serberemo del compianto Amico ognora grata memoria.

***

Non vogliamo chiudere la nostra relazione senza inviare a tutti i collaboratori che negli uffici e nelle agenzie, in Italia ed all'estero, ci prestano in questo periodo di duro lavoro la loro valida opera, l'espressione del nostro vivo riconoscimento».

## Le deliberazioni dell'Assemblea

Su proposta dell'azionista cav. rag. Antonio Tonello, che, rendendosi interprete del pensiero degli azionisti, ha rivolto un alto elogio al Consiglio d'amministrazione, alla Direzione e al personale per l'efficace attività svolta ed i risultati conseguiti, l'Assemblea ha approvato il bilancio ed il conto profitti e perdite, deliberando la ripartizione di un dividendo di lire 100 per azione come negli anni precedenti, pagabile dal 3 luglio p. v. Ha altresì approvato di porre a disposizione del Consiglio l'importo di lire 500.000 per scopi assistenziali connessi con lo stato di guerra.

L'Assemblea ha infine rieletto gli amministratori uscenti ed ha completato il Consiglio, chiamando a farvi parte il consigliere nazionale cav. di gr. cr. dott. Zenone Benini e il gr. cord. prof. dott. Vittorio Valletta.

# Mammina

Diventare d'improvviso madre di tre figli altrui è cosa che preoccupa anche a trent'anni, lei, a quindici, non ci pensò due volte e raccolse il volo di rondine previdente su tre rondinini rimasti orfani di padre e di madre in poche ore. Tutte le ragazze di quindici anni che conoscono i voli spirituali dell'adolescenza simili a quelli dell'allodola incontro al sole possono intendere che cosa sia chiudere le ali e diventare la madre, la sorella, l'amica di tre bimbi; ma non tutti possono intendere la rinunzia di un gran sogno, del primo sogno per chiudersi in una rete di sacrifici tesi dal pigolio di tre orfanelli. In quella realtà l'anima della giovanetta si trasformò e diventò eroica. «Non è giusto, anzi non è onesto tenerti legato al mio destino imbrigliato da necessità ineluttabile. Tu hai venti anni e hai diritto a una donna libera come l'aria per prendere tutto il suo cuore. Dirti di attendere che io riacquisti la mia libertà con l'avvenire compiuto dei tre bimbi sarebbe come imprigionare la tua anima. Accettare di sposarti e tenere con noi i tre orfani, no: toglierei molto a loro, molto a te e molto ai nostri figli. Ho accettato questa missione senza discutere e sarò madre senza altri ideali. Mia sorella sorrise per la mia promessa e morì in quel sorriso. L'impegno è diventato sacro. Se un giorno... (ma Fiorenzo, è troppo lontano quel giorno perchè tu possa impegnarti: avrò i capelli bianchi e sarò appassita come una corolla troppo esposta al sole o ai ceri di una bara) se un giorno io potrò pensare a me e tu sarai libero... (non mi regge il cuore!) Ecco, ti prometto questo: in tutta l'opera mia di madre adottiva, in tutti i sacrificii che mi attendono, Fiorenzo, tu mi stai vicino». Fiorenzo rispose: «Io non ti prometto niente perchè tutto si può ipotecare meno il cuore e la volontà. Ti porto con me nella mente e nell'anima come un raggio di luce e un esempio di bontà rara».

O

Come le suore lasciano fuori del convento il loro nome di battesimo così lei per i tre bimbi non si chiamò più zietta Remigia, ma semplicemente «mammina». Provò una grande commozione fatta di gioia e di tristezza quando Mimma, la più piccola, le disse: «Tu ora sei mammina...». Le sembrò che la sorella morta risorgesse in lei e che fosse contenta di quella resurrezione nella casa piena di luce e di armonia infantile. «Sì, sono...» e un singhiozzo soffocò l'altra parola. Da quel giorno anche Velia e Romano la chiamarono semplicemente mammina e in lei ritrovarono l'altra, quella che se n'era andata improvvisamente. I bimbi crescevano sotto le sue mani quasi lievitati dal suo desiderio di vederli presto grandi; anche l'altro affetto cresceva a dispetto della sua volontà che lo voleva annullare; cresceva fino a soffocarla perchè il cuore non poteva più contenerlo. Le parole che lei aveva scritte erano state gridate dalla volontà, e il cuore, stroncato nel primo impeto del dolore, aveva taciuto; ma subito dopo si era sentito completamente tagliato fuori da ogni diritto di giovinezza e si era ribellato contro quella rinunzia e quella costrizione fino a turbare ogni forma di attività fisica. Ella sentiva un vuoto intorno, un abisso; eppure tutto il suo mondo era pieno della sua maternità adottiva e della sua grande rinunzia a cui si opponeva l'altra fiamma trasformata in rogo. Si era creduta forte, preparata a ogni attacco del cuore giovane e aveva scritto: «Tu hai diritto a una donna libera...». Ed ora ella era gelosa di tutte le donne, tutte, perchè ognuna poteva incontrarlo e piacergli; ognuna poteva prendere il suo posto e soffocare la speranza fino a farla morire. A confortarla giungeva spesso una illustrata di Fiorenzo: una parola, un saluto, semplicemente il nome che per tutti era nulla, per lei voleva un poema. Accanto a questo conforto ce n'era un altro: l'amore dei bimbi, il loro cinguettio, il loro sorriso che riempiva la casa di primavera e il suo cuore di tenerezza. Era una pioggia di petali che scendeva dall'alto e la ripagava del suo sacrificio... ma un giorno... ma sarà tardi perchè io avrò i capelli bianchi e sarò appassita... Così aveva scritto; ma, ora il cuore sentiva che non poteva invecchiare tutto acceso di quei due affetti. E non invecchiò. I tre bimbi diventarono grandi, la più tenera, la più legata a lei, le disse: «Io mi sposerò!». Allora ella scrisse a Fiorenzo: «Forse giungo tardi, sono una «intrusa» e mi direi che sogno... Ebbene, se vuoi, se sei libero, se credi... Ho trentadue anni e l'amore per te è tanto cresciuto nella mia opera di madre che ora mi sembra più grande del mio cuore. L'opera mia ora è compiuta: c'è ancora Mimma con me, ma è già fidanzata e la sua tenerezza di figliuola è così commovente che rifiuta di sposarsi se non mi sposo io pure. Fiorenzo, il mio tempo è deciso... Se è così... ma nessun mutamento al tuo destino: se essi non mi appartiene più Dio ti benedica!» La risposta fu breve: «L'attendevo questa tua lettera, l'avrei attesa ancora, l'avrei attesa sempre. E' deciso. Celebreremo le nozze di Mimma e le nostre nello stesso giorno».

La festa fu davvero commovente: le due spose sembravano due sorelle sotto lo stesso velo bianco, incamminate per lo stesso destino e avvolte nella medesima polifonia del grande corale che riempiva le tre navate e dava brividi ai celebri affreschi del presbiterio.

**Raffaello Onorato-la Stella**

Alla 23.a Biennale — Alberto Salietti: «Claretta - Fondo giallo»

## Il Segretario del Partito visita le istituzioni di Cesena

Cesena, 26

E' giunto stamane a Cesena, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, il Segretario del Partito Eccellenza Vidussoni che si è soffermato a visitare la sede della Gioventù Italiana del Littorio.

Il Segretario del Partito è stato accolto dalle gerarchie federali della G.I.L., dal Segretario politico, dal Commissario prefettizio, dall'Eccellenza il Vescovo e da tutte le altre autorità. Il Gerarca si è soffermato a visitare il centro ma[illegible] del lavoro della G.I.L. in pieno funzionamento, intrattenendosi con grande affabilità con i piccoli lavoratori e interessandosi alla loro opera. L'Eccellenza Vidussoni si è poscia recato a visitare le varie sale della casa-stadio, le cucine, la sala di ricreazione, la armeria, lo ambulatorio e il refettorio.

Dopo la rituale preghiera per la Patria, per il Duce e per i combattenti, gli organizzati hanno iniziato la colazione mentre il Segretario del Partito si intratteneva fra loro affettuosamente. Da ultimo Vidussoni si è recato nella palestra ove è stato accolto al canto di Giovinezza dai reparti schierati in armi. Passate in rassegna le forze il gerarca ha assistito quindi ad una bella esibizione della centuria corale femminile.

# L'ondata antibritannica negli Stati Uniti

## Un senatore propone che Roosevelt prenda il comando di tutte le Nazioni unite - Il chiodo del secondo fronte

Berna, 26

La manovra inscenata a Londra con la campagna contro Churchill si sta sviluppando in pieno. Dapprima, e precisamente quando le sfere dirigenti si videro costrette a portare a conoscenza del pubblico il disastro delle armi inglesi in Marmarica, si ebbe una specie di insurrezione da parte del pubblico e dei giornali talchè se Churchill non fosse stato al riparo nella lontana America e il Parlamento avesse potuto subito riunirsi, il biasimo lo avrebbe colpito dato che su lui appunto è fatto ricadere principalmente la responsabilità della nuova catastrofe.

### La solita commedia

Cosa strana e per altro significativa si sono visti perfino giornali ultraufficiosi come il *Daily Telegraph* soffiare nel fuoco. E poichè un'immediata riunione del Parlamento non era neppure pensabile senza il consenso delle oligarchie al potere, si è voluto che lo sdegno e l'ira raggiungessero subito l'apice dopo di che per forza di cose l'ondata di malessere e di ribellione sarebbe andata decrescendo.

La manovra è subito saltata agli occhi di coloro che conservano il ricordo di altre commedie del genere. Nell'ambito di questa manovra gli organi ufficiosi pubblicarono che dopo le catastrofi di Dunkerque, Norvegia, Malesia, Singapore, Birmania, siffatti disastri militari non erano più ammissibili e le responsabilità dovevano essere denunciate e punite e i parlamentari dovevano fare giustizia e luce sulle cause e chiedere la testa dei colpevoli e che compromessi non sarebbero stati più possibili.

Si diede così una grande pubblicità alla mozione di biasimo contro il Governo presentata ai Comuni da Sir John Milnes e si pubblicarono a grandi caratteri i nomi dei deputati che l'avevano firmata e si pose in rilievo che tra i firmatari vi erano personalità di tutti i gruppi e partiti compreso quello conservatore e così via. Mancava solo più il ritorno di Churchill a Londra perchè la Camera si riunisse e il voto di biasimo fosse emesso.

Ma ecco che da ieri gli ufficiosi cominciano a fare macchina indietro affermando che dopo tutto non è interesse della Nazione, specialmente in questo difficile momento, di provocare divisioni, che il prestigio di cui gode Churchill non dev'essere intaccato, che tra i deputati che firmarono la mozione molti si erano ricreduti, che nessuno desidera insomma che si vada alla ricerca di capri espiatorii giacchè non è con la persecuzione che si può tentare di rimediare alla grave situazione africana, che qualunque cambiamento nella direzione rischierebbe di trasformare il disastro in una catastrofe, che appunto perchè la sconfitta può avere conseguenze decisive, non è proprio il caso di fare il salto nel buio; che inoltre si ha più che mai bisogno di un governo forte capace di [illegible] che simili [illegible] non si verificheranno più.

### Macchina indietro

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera che ancora ieri descrivevano la situazione interna a foschi colori, come rispondendo ad una parola d'ordine del Ministero britannico della Propaganda, oggi con pari unanimità parlano di crisi superata e di considerare come [illegible] che non appena il ritorno a Londra il Primo ministro pronuncerà un forte discorso con cui assumerà la piena responsabilità della disfatta di Tobruk e dimostrerà come qualunque altro Governo fosse stato al potere non avrebbe potuto evitarla.

Naturalmente — dicono sempre i corrispondenti — il dibattito sarà ugualmente tempestoso e molti oratori non mancheranno di mettere in risalto la contraddizione tra le dichiarazioni che saranno state fatte nel frattempo da Churchill e quelle precedenti dello stesso Churchill in cui sosteneva essere in Libia la battaglia gravida di belle promesse.

Ciò non esclude — concludono i corrispondenti — che Churchill riporterà una grande vittoria parlamentare. Naturalmente — soggiunge ad esempio quello della *National Zeitung* — molto dipenderà dallo svolgersi ulteriore degli avvenimenti in Africa.

Ma a questo riguardo si riconosce che i cosiddetti competenti continuano ad essere molto preoccupati e che il fatto che i Britannici siano stati costretti ad abbandonare anche le linee di difesa della frontiera, ha provocato una nuova grande delusione. E si aggiunge che se gli Inglesi non riusciranno ad arrestare l'offensiva italo-tedesca è facile prevedere che la situazione interna finisca per aggravarsi.

### Mozioni su mozioni

L'Agenzia ufficiale britannica dal canto suo trasmette da Londra:

«Per lo meno una dozzina di risoluzioni e di emendamenti concernenti il prossimo dibattito sulla Libia alla Camera dei Comuni sono state già presentate. Sei nuove mozioni sono state iscritte oggi all'ordine del giorno. Una esprime fiducia al Governo, un'altra domanda che il Primo ministro trasmetta a qualche altro le funzioni del Ministero della Difesa; una terza suggerisce una inchiesta immediata sullo svolgimento della campagna di Libia. E' possibile che alla fine del dibattito di due giorni si tratterà semplicemente pro e contro le mozioni di censura».

Di uno dei pezzi forti del discorso che pronuncierà Churchill alla Camera dei Comuni ce ne dà una idea la stessa agenzia ufficiale britannica la quale trasmette un dispaccio da New York in cui è detto che in un discorso pronunciato ieri nel corso di una riunione del Consiglio di guerra del Pacifico il Capo del Governo britannico ha affermato che egli ha l'impressione che «il disastro non si aggraverà e che poteva essere peggiore».

Non è del resto la prima volta che Churchill giustifica le catastrofi militari dell'Inghilterra dicendo che esse avrebbero potuto essere più gravi. Queste dichiarazioni del Capo del Governo britannico hanno sollevato diverse critiche perfino al Senato americano. Il fatto è che parecchi senatori hanno fatto dichiarazioni la cui sostanza è che gli Stati Uniti dovrebbero prendere sotto tutela l'Impero britannico, cosa che del resto sta già avvenendo, come nessuno ignora.

Un dispaccio da Nuova York all'*Agenzia telegrafica svizzera* dice al riguardo: «Il senatore Ellender dopo aver criticato il modo con cui la Granbretagna fa la guerra ha domandato che Roosevelt prenda il comando delle Nazioni unite per fare uno sforzo onde rovesciare la situazione dell'attuale guerra. Ellender ha soggiunto che le perdite marittime dovute ai siluramenti da parte dei sottomarini dell'Asse hanno raggiunto una proporzione scandalosa e gli Stati Uniti sono stati troppo teneri con Vichy e che l'apatia dei Britannici è la causa del disastro militare di Tobruk».

Spiegando a sua richiesta, cioè nel senso che Roosevelt divenga il capo supremo di tutte le Nazioni unite, Ellender ha dichiarato:

«Io non so se la Russia accetterà una tale misura ma ciò non ha alcuna importanza. Un capo dovrebbe essere proclamato immediatamente. Il Presidente Roosevelt ha il coraggio e la capacità per animare e scuotere i popoli. Noi dobbiamo agire prima che sia veramente troppo tardi».

Ellender — continua il dispaccio dell'*Agenzia telegrafica svizzera* — ha affermato poi che «un gran numero di Britannici e Americani sono disgustati o per lo meno stanchi di assistere all'inattività continua di milioni di soldati britannici che stazionano nelle isole britanniche attendendo un attacco che non verrà forse mai».

Rispondendo a quest'affermazione il Senatore Lee ha dichiarato che le critiche contro i Britannici per la caduta di Singapore equivalevano a una doppia vittoria italo-tedesca.

In un dispaccio da Washington alla *National Zeitung* di Basilea è poi detto che nelle conversazioni fra Roosevelt e Churchill si è definitivamente deciso di creare un secondo fronte per la fine dell'anno. Si riconosce però — soggiunge il dispaccio dell'organo di Basilea — che a tale progetto non potrà essere data pratica attuazione se non quando sarà superata la crisi dell'affondamento di naviglio alleato da parte dei sommergibili dell'Asse e non sarà duplicata la costruzione navale e infine non sarà stabilizzato il fronte nell'Africa del Nord. Il *New York Times* scrive che solo quando queste premesse saranno realizzate potrà essere costituito il secondo fronte.

## Burrascosa giornata a Washington

### Churchill tenta di calmare i capi dei partiti parlamentari

Stoccolma, 26

Da Londra si apprende che si ignora tuttora il giorno del ritorno di Churchill dagli Stati Uniti in Granbretagna, dove lo attendono il voto di sfiducia ed una tempesta parlamentare senza riscontro nel corso di questa guerra. Ieri egli ha avuto a Washington una giornata assai burrascosa in cui ha tentato di calmare in una lunghissima seduta segreta i capi dei vari partiti in seno al Parlamento americano i quali, a quanto comunica il corrispondente dell'*Aftonbladet*, gli avrebbero chiesto ragione di quanto sta ora accadendo in Libia. Egli ha tentato di sottrarsi alle domande stringenti dei deputati americani promettendo che l'Egitto ed il Canale di Suez saranno tenuti ad ogni costo.

Altro compito tutt'altro che agevole, riservato a Churchill durante il suo soggiorno in America, è stato quello di tranquillizzare in una seduta del Consiglio di guerra del Pacifico, i Cinesi, i quali cominciano ad essere stanchi della guerra e, se non riceveranno aiuti e rinforzi, minacciano di piantare in asso gli alleati.

Il *New York Times* nel suo editoriale raccomanda agli Inglesi di fare il possibile per «tenere» l'Egitto. La *Washington Post* dice che è imminente una fase critica della guerra. I prossimi mesi, soggiunge, potranno essere decisivi per l'esito del conflitto. Facendo chiaramente allusione alle conversazioni strategiche di Washington, il giornale scrive ironicamente che le chiacchiere di vari comitati e degli Stati Maggiori non sono purtroppo sufficienti a compensare i vantaggi ottenuti dall'Asse.

## Il famoso ordine della IV Brigata sul trattamento dei prigionieri

Roma, 26

Viene riprodotto l'ordine ormai famoso del Comando della Quarta Brigata di quella che fu l'Ottava Armata britannica, sul trattamento dei prigionieri, e contro cui insorse non solo la coscienza dei combattenti ma la coscienza del mondo civile. «L'interrogatorio — dice l'ordine — dei prigionieri è importantissimo come fonte di informazioni quando viene fatto immediatamente. I prigionieri sono allora come inebetiti o per lo meno non col pieno controllo delle loro facoltà. Non sarà permesso — sono parole testuali dell'ordine — loro di prendere alcun cibo o bevanda, nè di dormire, e in genere qualsiasi conforto, nè sarà permessa loro alcuna conversazione se non dopo aver subito l'interrogatorio delle competenti autorità».

Come si ricorda, bastò l'annuncio dei Comandi italiano e tedesco di immediate rappresaglie per far annullare l'ordine.

## Oltre 2 milioni di operai possono trovare occupazione nel Reich

Berlino, 26

Secondo apprende la stampa berlinese, nel 1941 si registrò in Europa la media di 2 milioni e mezzo di disoccupati, il che corrisponde a poco più dell'1 per cento della mano d'opera disponibile. E' lecito prevedere che buona parte dei disoccupati potrà essere assorbita nel processo produttivo; in Germania infatti c'è come è noto penuria di mano d'opera e malgrado l'impiego di forti contingenti di prigionieri risultano ancora disponibili oltre 2 milioni di posti.

## 18 paracadutisti bolscevichi condannati a morte a Sofia

Sofia, 26

E' stata pronunziata la sentenza contro i paracadutisti bolscevichi. 18 sono stati condannati a morte, 7 all'ergastolo e 2 a 15 anni di carcere duro.

## Il processo contro i banditi comunisti

# 9 condanne a morte pronunciate dal Tribunale speciale

## *La sentenza è stata già eseguita*

Roma, 26

*Si è celebrato ieri in Roma, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo di cui già fu data notizia contro i componenti di una banda armata autori di parecchi misfatti, omicidi, ecc, e che furono catturati da reparti del R. Esercito dopo uno scontro armato a Monte Nanos (Gorizia) il 18 aprile u. s.*

*Il processo, rapidamente condotto, ha confermato in pieno le risultanze istruttorie ed ha accentuato l'origine e la natura prettamente comuniste di queste bande e in genere del movimento panslavo.*

*Il Tribunale ha condannato alla pena capitale: Vinci Francesco, Cekada Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Bele Antonio, Dolgan Guglielmo, presenti al processo e i latitanti Maslo Carlo, Maslo Francesco, Feriancio Antonio, Sorta Alessio, Premoli Giovanni, Zorz Pietro. Ha condannato a trenta anni di reclusione perchè minori degli anni 18 Vrekar Luigi e Maslo Luigi. Ha pure condannato a trenta anni di reclusione: Pisenti Andrea, Pisenti Giuseppe, Urbancio Giuseppe, Benigar Antonio, Susa Andrea.*

*Questa mattina alle ore sei nel recinto del forte Bravetta è stata eseguita la sentenza che condannava alla pena capitale gli imputati Vinci Francesco, Cekada Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Bele Antonio e Dolgan Guglielmo.*

## A Palazzo Venezia

### Un'opera che documenta l'antica e recente italianità della Corsica

Roma, 26

*Il Duce ha ricevuto il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Bologna consigliere generale dei Gruppi di azione irredentista corsa, il quale gli ha fatto gradito omaggio del decimo volume del suo Atlante linguistico-etnografico della Corsica, promosso dall'Ateneo cagliaritano. Iniziata nell'anno X, si compie ora nel clima della vittoria questa opera di alta scienza e di lunga lena che ha già avuto una larga risonanza e diffusione all'estero e che, nelle sue duemila carte, documenta in modo irrefutabile l'antica e la recente italianità etnico-linguistica della Corsica.*

*Il Duce che fin dall'inizio ha seguito lo sviluppo di questa importante documentazione, si è compiaciuto vivamente con l'autore.*

*— Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Amante preside del Liceo ginnasio «Torquato Tasso» che gli ha offerto in gradito omaggio la collezione della rivista Orsa Minore.*

*— Il Duce ha ricevuto alla presenza del ministro delle Corporazioni il cons. naz. Tommaso Bisi, presidente dell'Alleanza Corporativa Torinese, che gli ha consegnato la somma di lire 300.000. Il Duce, secondo i voti espressi dall'assemblea dei soci, le ha così destinate: lire 50.000 a favore delle famiglie dei soci della A. C. T. combattenti nell'attuale guerra; lire 130.000 all'E. C. A. di Torino; lire 70.000 da ripartirsi tra gli E. C. A. dei Comuni di Bardonecchia, Bussoleno, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliano, Moncaglieri, Rivarolo, Rivoli, Settimo, Susa, Trofanello, Venaria Reale, Alessandria, Caluso, Ivrea, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Novara, Biella, Cossato, Vercelli, e lire 50.000 per la costituzione di un fondo per premi annuali ai dipendenti dell'A. C. T. che contribuiranno più efficacemente allo sviluppo e al perfezionamento dei servizi della società.*

### I prodotti ortofrutticoli

## La bolletta d'accompagnamento per l'esportazione fuori provincia

Roma, 26

Con decreto ministeriale in data 16 giugno 1942 XX, che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, pubblicato questa sera, è fatto divieto di esportare fuori provincia i prodotti ortofrutticoli di cui appresso senza bolletta di accompagnamento rilasciata dagli uffici provinciali o dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione nelle provincie in cui detti uffici non sono costituiti.

Il Ministero per l'agricoltura e le Foreste ha facoltà di estendere in tutto o in parte la disciplina di cui al presente Decreto ad altri prodotti ortofrutticoli in tutto il Regno o in determinate provincie mediante disposizioni da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Gli enti e le ditte per poter acquistare ed esportare fuori provincia devono ottenere su proposta delle competenti organizzazioni sindacali nazionali, apposita autorizzazione da parte degli uffici provinciali predetti o dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione, mediante rilascio di speciale tessera di riconoscimento.

Nelle provincie importatrici, i prodotti ortofrutticoli importati dovranno tutti esclusivamente affluire al mercato o ai mercati generali del capoluogo di provincia, ove funzionerà una commissione di mercato composta da un delegato del Prefetto che la presiede e dai rappresentanti le categorie interessate nominati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione che ne cura la costituzione.

Tra i principali prodotti ortofrutticoli, ai seguenti sono estesi i divieti di cui sopra: ciliege in genere (province di Udine, Gorizia e Pola), prugne, susine (provincie di Gorizia, Pola e Trieste); pesche (provincia di Trieste); castagne fresche (provincia di Udine).

## I prezzi delle calze per donne

Roma, 26

Il Ministero delle Corporazioni con provvedimento del 10 giugno 1942-XX ha fissato come segue i prezzi delle calze di pura seta e miste per donne:

Tipo 1, calze per donna prima scelta, tutta seta, prezzo di vendita al consumatore, per paio lire 41, sottoscelta lire 33; tipo 2, calze per donna prima scelta, tutta seta lire 45, sottoscelta lire 36; tipo 3, calze per donna prima scelta, tutta seta, lire 39, sottoscelta lire 31; tipo 4, calze per donna prima scelta, tutta seta, lire 46, sottoscelta lire 37; tipo 5, calze per donna prima scelta, tutta seta, lire 43, sottoscelta lire 34; tipo 6, calze per donna prima scelta, gamba tutta seta, lire 34, sottoscelta lire 27; tipo 7, calze per donna prima scelta, gamba tutta seta lire 28, sottoscelta lire 23; tipo 8, calze per donne, prima scelta, gamba tutta seta, lire 34, sottoscelta 27; tipo 9, calze per donna, prima scelta, gamba tutta seta, lire 30, sottoscelta lire 24; tipo 10, calze per donne, prima scelta, foggiate, gamba tutta seta, lire 25, sottoscelta lire 20; tipo 11, calze per donna, prima scelta, foggiate, gamba tutta seta, lire 23, sottoscelta lire 18; tipo 12, calze per donna, prima scelta, gamba tutta seta, lire 24, sottoscelta lire 19; tipo 13, calze per donna, prima scelta, gamba di filato di seta tratta mista a rajon viscosa, lire 21, sottoscelta lire 17; tipo 14, calze per donna, prime scelta, gamba di filato di seta tratta mista a rajon cuprammoniacale, lire 22, sottoscelta lire 17; tipo 15, calze per donna prima scelta, gamba di filato di seta tratta mista a rajon cuprammoniacale lire 24, sottoscelta lire 19; tipo 16, calze per donna prima scelta, gamba di filato di seta tratta, mista a rajon cuprammoniacale, lire 25, sottoscelta lire 20; tipo 17, calze per donna prima scelta, foggiate, gamba di filato di seta tratta mista a rajon cuprammoniacale, lire 15, sottoscelta lire 12; tipo 18, calze per donne prima scelta, foggiate, gamba di filo di seta tratta mista a rajon cuprammoniacale lire 15, sottoscelta lire 12; tipo 19, calze per donna di prima scelta, foggiate, di filato di seta tratta, mista a rajon viscosa, lire 14, sottoscelta lire 11.

I prezzi di vendita sono massimi, non superabili e sono comprensivi dell'onere dell'imposta generale sull'entrata relativa alla fase di scambio dal dettagliante al consumatore.

## La fucilazione di un assassino

Catania, 26

*Stamane all'alba in località Coda di Volpe è stata eseguita la sentenza 2 febbraio 1942-XX di questa Corte d'Assise con la quale Scaravaglieri Giuseppe veniva condannato alla pena capitale per avere in Adrano, ammazzato, mediante strozzamento, e a scopo di rapina tale Caputo Carmela.*

# NOTIZIARIO SPORTIVO

## Un'ala e un interno acquistati dalla Triestina

*Siamo lieti di dare la notizia che la Triestina si è assicurata per il prossimo anno due giovani e molto promettenti giocatori: si tratta dell'ala Mason e della mezz'ala destra De Lazzari, entrambi della Mestrina, nelle cui file hanno potuto mettere in rilievo il primo le capacità di realizzazione dipendenti da un forte tiro a rete unito a una non comune velocità, il secondo l'attitudine al gioco coordinato e la resistenza nonchè lo spirito combattivo. Se i due giocatori, che hanno all'attivo della loro preparazione due campionati nella Serie C, non mancheranno all'attesa, potranno aspirare a un posto nella squadra titolari, talmente buona infatti è la impressione destata ai tecnici che li hanno visti all'opera.*

## L'attività internazionale della F.I.D.A.L.

### Le atlete a Budapest il 19 luglio Gli atleti a Zurigo il 23 agosto

Roma, 26

La «Fidal» ha aderito all'effettuazione di un incontro internazionale di atletica leggera con la Svizzera. Tale incontro avrà luogo il 23 agosto a Zurigo.

Inoltre la «Fidal», in accordo con la Federazione ungherese, ha definitivamente concluso l'incontro femminile Ungheria-Italia per il 19 luglio a Budapest.

## Lotta libera sul campo "Modiano,, Chimici-A. F. Reyer Venezia

Ospite la Reyer, il Chimici disputerà domani sul campo sportivo del Dopolavoro aziendale Modiano (via dei Leo 7) l'ultimo incontro casalingo di lotta libera, valevole agli effetti del campionato nazionale a squadre di Serie A.

Sulla carta il pronostico è favorevole alla squadra del Chimici che nell'incontro del girone di andata è riuscita ad aver ragione di quella veneziana per 5 a 2.

L'incontro che, come è noto, è quello d'addio della squadra capeggiata da Dino Sartori, si svolgerà con inizio alle 19.30 sul campo Modiano.



## COMUNICATI

Si rende noto che il giorno 30 giugno 1942, alle ore 16, in via Commerciale 120, si procederà alla vendita di mobili diversi. L'Ufficiale giudiziario CALLEGARI GIOVANNI.





Continuazione in IV pagina

# LE ULTIME DELLA NOTTE

## I vuoti dell'VIII Armata non sono colmabili

### Gli Inglesi non riusciranno più a togliere l'iniziativa all'Asse

Berlino, 26

Le truppe dell'Asse continuano ad avanzare verso Est in direzione di Marsa Matruh. Questa, si osserva a Berlino, è la costernata constatazione di oltre Manica. La stessa propaganda, non sa più a che santo votarsi, e a dodici ore tenta di distogliere l'attenzione dell'allarmata opinione pubblica con diversivi illusionistici, uno più grossolano e grottesco dell'altro.

### La nuova situazione

Non si manca naturalmente di ricorrere all'estremo espediente, adottato in varie occasioni, e che consiste nel dipingere la situazione nel modo più fosco, in modo che uno spiraglio di luce possa avere l'effetto di un raggio di sole. Importante è, esclama per esempio il collaboratore militare del Times, che il fronte non crolli. La perdita anche di vasti territori conta fino a un certo punto; la campagna di Russia lo dimostra. Ma il colmo dell'empirismo propagandistico è dovuto al Primo ministro australiano, al quale si è suggerito di fare la seguente dichiarazione: *«Meglio perdere altre dieci battaglie piuttosto che Churchill»*. Le Potenze del Tripartito non hanno nulla da obiettare in proposito; anzi si adopreranno acchè i voti del Primo ministro vengano esauditi. Del resto, per quanto concerne la prima parte e cioè le dieci battaglie, l'Asse si incaricherà senz'altro di appoggiarli; anzi la serie delle sconfitte potrà essere e sarà tanto più vistosa, indipendentemente dalla temuta crisi di Governo.

La realtà, fanno notare questi circoli competenti, è veramente allarmante per gli Inglesi. In Africa le vittorie fulminee dell'Asse hanno portato nel volgere di pochi giorni a una situazione completamente nuova, suscettibile di sviluppi della più vasta portata. La situazione è caratterizzata dal fatto che le truppe italiane e germaniche, dopo aver cacciato il nemico dalla Libia, si trovano ad oltre 120 km. dalla frontiera, a breve distanza dall'ultimo baluardo difensivo vero e proprio dell'Egitto, e cioè da uno dei gangli vitali dell'Impero britannico.

### Le prospettive per gli Inglesi

Quali sono ora le prospettive tattiche e strategiche del nemico battuto? Sarà in grado di sostenere questo nuovo colpo che le forze dell'Asse si apprestano ad assestargli? A questi interrogativi nessun Inglese osa rispondere, mentre da parte dell'Asse, secondo rileva e sottolinea il *D. a. D.*, ci si limita per il momento alle seguenti constatazioni:

1) L'8.a Armata britannica può considerarsi quasi totalmente distrutta; le truppe migliori come pure il grosso dei carri armati e delle artiglierie sono andati perduti;

2) La capacità di resistenza dei Britannici è ridotta dunque ai minimi termini; prova ne sia che la munitissima linea di difesa lungo la frontiera è stata spezzata e travolta, e le superstiti forze hanno dovuto ritirarsi precipitosamente, abbandonando anche delle posizioni che avrebbero potuto offrire la possibilità di una sia pure temporanea resistenza tattica, destinata a coprire il ripiegamento generale. Tale possibilità si avrebbe avuta se le forze di Ritchie non fossero state sbaragliate;

3) I vuoti paurosi, allo stato attuale delle cose, possono essere colmati soltanto con uomini e materiali della 9.a e della 10.a Armata. A parte che resterebbero sguarniti quei due settori, e cioè la Palestina, la Siria e l'Iran (settori che in un lontano avvenire potrebbero avere una importanza considerevole) vien fatto di chiedersi se si riuscirà a colmare tempestivamente quei vuoti. Certo è in ogni caso che i Britannici non riusciranno mai più a strappare l'iniziativa alle Potenze dell'Asse, le quali non soltanto sulla terra e in cielo, ma anche sul mare, e cioè nel Mediterraneo centrale e orientale, hanno ormai l'assoluto sopravvento.

«A Roma e a Berlino — questa la conclusione dell'Agenzia berlinese — si ha quindi motivo di essere molto fiduciosi circa la presente situazione e i suoi presumibili sviluppi».

### Dichiarazioni di Churchill

Tra i diversivi più grossolani e grotteschi (non si allude naturalmente a quello terroristico, e cioè all'attacco della R. A. F. contro Brema, ordinato all'ultimo momento da Churchill) è la strombazzata notizia dell'arrivo in Inghilterra del generale Eisenhower, comandante in capo delle forze nordamericane in Europa. Con questa notizia si vuol dare a intendere che i colloqui fra il Presidente e il Premier alla Casa Bianca si sono conclusi con importanti decisioni e che queste decisioni riguardano principalmente la creazione *«di un secondo, e un terzo, e se necessario anche di un quarto fronte sul Continente»*.

Il guaio è che mentre si attende la realizzazione di tali piani, minacciano di cedere e sgretolarsi i fronti esistenti in Russia e in Africa. Di ciò sembra si rendano conto taluni fogli londinesi, e persino il vice Primo ministro Attlee, il quale non per nulla ha creduto di rivolgere ieri ai Comuni il seguente avvertimento: *«Che un giorno o l'altro riusciamo a creare un secondo fronte è fuori di dubbio; però sarà bene che non se ne parli tanto, anzi non se ne parli affatto; soprattutto che non si facciano congetture circa il tempo e il luogo delle progettate operazioni»*.

I commenti — osserva il *Deutsche Dienst* — sono diversi, ma tutti al più si può dire che l'opinione pubblica deve trovarsi a mal partito, e cioè nell'impossibilità di scorgere uno spiraglio di luce che le permetta, se non proprio di trovare un po' di conforto, di cercare almeno di raccapezzarsi.

I diversivi di oltre Manica fanno il paio con le manifestazioni di ottimismo di oltre Atlantico. Nulla da meravigliarsi, poichè la manifestazione principale è costituita dalla dichiarazione fatta da Churchill dinanzi al Consiglio di guerra del Pacifico, e successivamente ripetuta ai rappresentanti della stampa. Il Premier britannico, secondo riferisce la *Reuter*, ha tracciato un quadro quanto mai consolante della situazione generale affermando tra l'altro che la caduta di Tobruk non potrà influire sul risultato finale della battaglia in Africa settentrionale, e che a Marsa Matruh le forze britanniche saranno in grado di opporre una efficace resistenza.

Da questa dichiarazione, si osserva a Berlino, si può dedurre che Churchill sta per lasciare Washington. In ogni caso è certo che egli ripartirà per Londra prima che i fatti si incarichino di smentire troppo clamorosamente il suo ottimismo.

Questa improvvisa ondata di ottimismo partita da Washington è registrata dalla stampa berlinese con molto interesse. Le dichiarazioni di Churchill, sempre secondo la *Reuter*, avrebbero provocato un sensibile miglioramento dell'atmosfera. Churchill, assicura l'Agenzia ufficiosa inglese, terrà al suo ritorno il più grande discorso della sua carriera politica e certamente otterrà un voto di fiducia.

Si è intanto rinunciato a fare un repulisti degli Alti Comandi al Cairo, che la stampa britannica aveva chiesto a gran voce in questi giorni. Tutto ciò — commenta il collaboratore dei giornali Scherl — costituisce per l'Asse un grande successo politico, che completa quello militare; per la prima volta infatti in questa guerra il nemico è nella impossibilità di reagire alle grandi vittorie dell'Asse e di ristabilire i propri piani militari, procedendo a cambiamenti negli Alti Comandi e scegliendo nuove maestranze politiche. Per la prima volta l'Inghilterra è costretta ad ammettere la dura realtà della sconfitta senza potervisi sottrarre con espedienti di nessun genere. Se in seguito alla catastrofica sconfitta di Tobruk, l'Inghilterra avesse accettato dal radicale mutamento negli Alti Comandi e nella sua organizzazione bellica, ciò, conclude lo scrittore ufficioso, avrebbe potuto costituire per le Potenze dell'Asse un elemento non sprovvisto di una certa qual seria importanza.

Taulero Zulberti

## Perchè l'amm. Vian tornò ad Alessandria

*(Da un inviato della Stefani)*

*Da una base navale, 26*

*Attlee ha dovuto per dare qualche notizia sulle succitate ultime ai membri della Camera dei Comuni. Possiamo dire che ha detto la verità. «Non tutta la verità, che avrebbe stato troppo pretendere. Nella battaglia navale, ha detto il Vice Primo ministro inglese, la flotta inglese del Mediterraneo ha perduto 1 incrociatore leggero, 4 cacciatorpediniere e 5 unità di scorta, mentre la R.A.F. e la Fleet Air hanno perduto 30 apparecchi. Badate bene: nella battaglia navale, ossia a Pantelleria. Nell'altro lato del Mediterraneo, dove la battaglia navale non è avvenuta, si sono state anche delle perdite ma di quelle Attlee non ha dato notizia.*

### Le bugie di Attlee

*Ha poi asserito che il convoglio proveniente da Ovest comandato dal viceammiraglio A. T. B. Curteis subì gravi perdite ma riuscì a raggiungere Malta. Anche questo è vero, i due piroscafi che sono giunti a Malta e riparati rappresentano il convoglio partito da Gibilterra dopo, naturalmente, le perdite subite e quindi si può dire che il convoglio è giunto a Malta. Solo 2 appartenenti al convoglio proveniente dall'Atlantico sono giunti a Malta. Di quello di Alessandria nessuno.*

*Ma ora parleremo di questo convoglio. Ora vogliamo sgomberare il campo delle poche, anche se sostanziali, bugie dette da Attlee e precisamente quando dice che le nostre perdite sono state di 1 incrociatore, 8 cacciatorpediniere e 2 sommergibili. Si comprende che dovendo accusare la perdita di 7 unità doveva cercare di avvicinarsi il più possibile alla parità, aggiungendo all'incrociatore che noi subito, senza un giorno di ritardo, abbiamo confessato, 2 cacciatorpediniere e 1 sommergibile: il desiderio trasformato in certezza!*

*Nei giorni tragici per la flotta inglese che hanno per centro il 15 giugno con la battaglia di Pantelleria non sono stati affondati nè 2 cacciatorpediniere nè 2 sommergibili. Il solo nostro cacciatorpediniere che è stato, come rivelò il Bollettino, colpito gravemente ed incendiato è stato in condizioni di potersi spostare coi suoi mezzi verso la base dove gli saranno riparate le sue ferite, per tornare in mare a contrastare alle navi inglesi, che dovessero ancora tentare avventure, il passaggio.*

*Veniamo ora al convoglio condotto dal contrammiraglio Vian, ossia quello proveniente da Alessandria. Il comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo ha fatto molto bene ad affidare a questo ammiraglio, già provato nell'ultima battaglia della Sirte, e ben noto per la sua abilità e anche, bisogna riconoscerlo, per la sua fortuna. Nella battaglia della Sirte il rischio che aveva corso l'ammiraglio Vian era stato gravissimo. La distruzione totale incombeva sul convoglio affidato al suo comando e solo per la tempesta formidabile che si abbattè sulla zona le nostre forze navali non poterono venire a contatto col convoglio che potè così sfuggire ai cannoni delle nostre navi, mentre la scorta se la cavò abbastanza a buon mercato, ossia con solo 1 incrociatore e 2 cacciatorpediniere colpiti dalle nostre artiglierie.*

### Il dietrofront

*L'ammiraglio Vian logicamente ha pensato che fortune del genere capitano una sola volta nella vita e che non bisogna insistere. Così, questa volta, malgrado le forze affidategli fossero enormemente superiori a quelle che aveva il 23 marzo, quando ha saputo che c'era in mare una nostra forza navale che, secondo dice Attlee era formata da 2 navi da battaglia, 4 incrociatori e 8 cacciatorpediniere, decise di evitare il combattimento.*

*Ma non tornò indietro subito. Passò una notte ad incrociare, quasi a segnare il passo, nella speranza che i sommergibili assiepati lungo la rotta della nostra forza navale e gli aerosiluranti lanciati contro di essa, la decimassero costringendola a rientrare. Ma le speranze non si avverarono e salvo l'incrociatore di cui si è subito detta la sorte nel Bollettino, nessun'altra nave mancava all'appello fatto dai ricognitori britannici, e l'ammiraglio Vian, giusto giusto in tempo, diede ordine di tornare indietro. Abilità da riconoscergli, e anche questa volta fortuna, chè se avesse tardato a prendere questa decisione solo di un paio d'ore, le posizioni relative sarebbero diventate tali da non poter sfuggire al combattimento. Il grandissimo pericolo corso il 22 marzo gli è servito di lezione.*

*Il dire che la formazione navale inglese fece ritorno ad Alessandria per mancanza di combustibile è puerile perchè la rotta da percorrere era ben nota e misurata e quindi il combustibile era stato adeguato al cammino da percorrere. L'ammiraglio Vian è tornato indietro perchè se avesse proseguito la distruzione delle sue navi da guerra e mercantili era matematicamente assicurata.*

## Nuove posizioni espugnate a Sebastopoli

# 21 mila prigionieri catturati nei combattimenti a sud est di Karkov

### *Annientamento di gruppi accerchiati nel settore del Volkov*
### *52 velivoli della R.A.F. abbattuti durante l'incursione su Brema*

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella parte orientale della zona fortificata di Sebastopoli truppe germaniche e romene hanno preso, dopo duro combattimento su terreno difficile, parecchie posizioni su alture poderosamente sistemate.

Nella regione a sud-est di Karkov l'attacco avvolgente di truppe germaniche e romene, efficacemente appoggiato da formazioni dell'Arma aerea, ha condotto all'accerchiamento e all'annientamento di forze nemiche. Nel corso dei combattimenti, durante i quali il nemico ha subito particolari perdite, sono stati fatti 21.827 prigionieri e sono stati presi e distrutti oltre 100 carri armati, 250 cannoni e grande quantità di armi di fanteria, autoveicoli e materiale di ogni sorta.

### 118 fortini espugnati

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, truppe di una Divisione di fanteria hanno rigettato il nemico da posizioni campali durante combattimenti locali, prendendo 118 fortini corazzati e facendo numeroso bottino. Contrattacchi nel nemico sono falliti.

Sul fronte del Volkov il gruppo di forze nemiche accerchiate è stato frantumato in gruppi isolati mediante vittoriosi attacchi. Il loro annientamento è in corso.

Durante una ricognizione armata sul Golfo di Finlandia l'Arma aerea ha affondato un sottomarino nemico ed ha danneggiato con lancio di bombe 2 piccole navi da carico. Attacchi notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro fabbriche di armamenti sull'alto e medio Volga nonchè contro obiettivi ferroviari nella regione di Mosca.

Nel periodo di tempo dal 12 al 22 giugno l'Arma aerea sovietica ha perduto 468 apparecchi di cui 357 sono stati abbattuti in duelli aerei, 68 dall'artiglieria contraerea e 9 da formazioni dell'Esercito mentre gli altri sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 42 nostri velivoli.

Nella scorsa notte l'Arma aerea britannica ha compiuto attacchi su parecchie località del territorio costiero della Germania nord-occidentale, specialmente sulla città di Brema. La popolazione ha subito perdite. Bombe incendiarie hanno causato danni soprattutto in quartieri abitati ed in edifici pubblici. La caccia notturna, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria di Marina hanno abbattuto 52 dei bombardieri attaccanti.

Il tenente Becker ha conseguito la sua 25.a vittoria quale cacciatore notturno. Una formazione croata da caccia al comando del ten. colonnello Dzal, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50.a vittoria. Un reggimento contraerei ha conseguito durante l'offensiva nell'Africa settentrionale, nel periodo di tempo dal 26 maggio al 18 giugno, i seguenti successi complessivi: 205 carri armati nemici, 16 carri corazzati da ricognizione, 26 velivoli, 36 cannoni, 35 mitragliatrici, 21 cannoni anticarro e 100 autoveicoli sono stati distrutti, 6 batterie sono state ridotte al silenzio, numerosi autocarri sono stati danneggiati e molti fortini corazzati e nidi di resistenza sono stati messi fuori combattimento.

In merito agli attacchi effettuati la notte scorsa dall'aviazione inglese contro Brema, da fonte competente si sottolinea che l'Arma aerea nemica ha perduto circa il 25 per cento degli apparecchi impiegati in questa azione.

### La flotta sovietica

Occupandosi della guerra navale contro l'Unione sovietica il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter* fa notare che la lotta contro il bolscevismo parve destinata, a tutta prima, ad essere una guerra esclusivamente terrestre. E' risultato invece, che Stalin aveva accumulato ingenti mezzi anche per la lotta sui mari. La Marina sovietica era riccamente dotata specie di sottomarini e di piccole unità veloci tipo Mas e possedeva, inoltre, buon numero di incrociatori e cacciatorpediniere di modernissima costruzione. Anche le 3 corazzate della flotta ex zarista, opportunamente rimodernate, dislocate due nel Baltico e una nel Mar Nero rappresentavano una efficienza tutt'altro che trascurabile.

Complessivamente era evidente che i bolscevichi non avevano potenziato la loro Marina da guerra unicamente per scopi difensivi. Ma che intendevano servirsene per operazioni offensive, soprattutto grazie all'arma subacquea che contava, nelle acque europee ed in quelle dell'Asia orientale, un complesso di almeno 160 unità ed era pertanto la più forte, numericamente, del mondo.

Allo scoppio delle ostilità stazionavano nel Baltico almeno una settantina di sommergibili sovietici, sei incrociatori, parecchie flottiglie di cacciatorpediniere, di torpediniere e numerosissime unità minori adibite alla guerra delle mine.

La Marina germanica impegnata nella battaglia dell'Atlantico non potè intervenire nel Baltico che con forze limitate, in modo speciale posamine i quali, collocando audacemente vasti sbarramenti davanti al Golfo di Finlandia, bloccarono il grosso della flotta nemica e con il naviglio minore di scorta che assolse brillantnemente il compito di difendere con grandissima efficacia il commercio marittimo nel Baltico e i rifornimenti militari sul mare. Con l'appoggio della piccola, ma valorosa Marina finlandese, le operazioni navali tedesche furono coronate da pieno successo.

La flottiglia di sottomarini sovietici che stazionava a Libau, fu liquidata in breve spazio di tempo, tanto, che in pochi giorni venne privata della sua base.

Anche successivamente i sommergibili bolscevichi non hanno mai costituito un serio pericolo per i convogli germanici.

### Battaglia di mine

Lo scrittore sottolineo che in occasione della lotta che condusse all'occupazionen di Reval si svolse la più grande «battaglia di mine» che la storia navale ricordi. Quando, verso la fine di agosto dello scorso anno, le truppe tedesche espugnarono la città, i bolscevichi tentarono di evacuare uomini e materiali, portando il tutto a Kronstadt.

Nove unità da guerra e 25 trasporti incapparono negli sbarramenti di Juminda dove 60 mila tonnellate di naviglio colavano a picco per l'urto contro mine ed altre 60 mila tonnellate furono distrutte dall'aviazione tedesca che tempestò di bombe le navi immobilizzate dallo sbarramento stesso.

La situazione presente è caratterizzata dal fatto che la superstite flotta sovietica del Baltico è tuttora imbottigliata da oltre 10 mesi nel triangolo Pietroburgo-Kronstadt Oranienbaum e, dopo aver perduto la base di Hangoe, è tenuta continuamente in iscacco dalle artiglierie germaniche e dagli attacchi dell'aviazione tedesca. Lo scrittore conclude mettendo in rilievo che le operazioni navali nel Mar Nero hanno subito recentemente un rilevante potenziamento in seguito all'intervento dei Mas italiani.

## Il mortaio più grande del mondo impiegato nell'assedio di Sebastopoli

Berlino, 26

Un'Agenzia berlinese, occupandosi dell'ultimo documentario cinematografico in cui tra l'altro sono riportati episodi della lotta intorno a Sebastopoli, osserva che particolare interesse ha suscitato nel pubblico berlinese il gigantesco mortaio d'assalto che i soldati hanno battezzato il «grande Gustavo». Il documentario — osserva poi l'Agenzia — viene in certo qual modo a confermare la notizia data a suo tempo dalla *Reuter*, e cioè che i Tedeschi hanno impiegato il mortaio più grande del mondo, del calibro 615.

Sui fronti careliani

## Formazioni di aerei sovietici sbaragliate dai cacciatori finnici

Helsinki, 26

Ieri, in due successive ondate, forti formazioni aeree sovietiche, composte da apparecchi «Hurricane» e «Migg» hanno effettuato incursioni nel settore sud del fronte della Carelia orientale venendo sempre affrontate da una esigua formazione di cacciatori finnici che malgrado la sproporzione delle forze, imponeva il combattimento abbattendo, complessivamente, quattro «Hurricane» e due «Migg». Nello stesso tempo un'altra inferiore formazione finnica affrontava, nel cielo del settore sud del fronte di Syvaeri, una grossa formazione di bombardieri sovietici da picchiata tipo «Pe 2» abbattendone uno ed obbligando gli altri alla fuga. Durante tali operazioni un apparecchio finnico veniva abbattuto ed un altro, il cui pilota si è salvato, è stato obbligato ad atterrare entro le proprie linee.

La notte scorsa l'aviazione sovietica ha effettuato, altresì molte incursioni sulla zona occidentale del Golfo di Finlandia ed ha sorvolato Houvola.

Sul fronte dell'istmo careliano la artiglieria finnica, controbbattendo il fuoco dei Sovietici, ha ridotto al silenzio numerose batterie avversarie di medio calibro ed ha distrutto due fortini disperdendo altresì, con perdite, reparti nemici che si stavano adunando per l'attacco.

Sul fronte dell'Aunus è stata registrata una vivacissima attività delle opposte fanterie in tutti i settori. Un reparto nemico che tentava di attaccare, protetto da cortine fumogene, è stato sanguinosamente respinto.

## Le condizioni di Re Cristiano

Copenaghen, 26

La malattia di Re Cristiano segue il suo corso normale; infatti l'odierno bollettino ufficiale dei medici curanti dichiara che è stato riscontrato un leggero miglioramento.

## Tre mietitrici colpite dal fulmine

Pisa, 26

Un gruppo di mietitrici che lavorava a falciare il grano nella fattoria dell'ing. Crema a Vecchiano sorpreso dal temporale improvvisamente scatenatosi, si rifugiava sotto un albero. Improvvisamente si scaricava un fulmine e la violenta scarica elettrica gettava a terra tre delle donne producendo loro gravissime lesioni. Una di esse, tale Flora Tozzi, di 23 anni, è in imminente pericolo di vita. Le altre due, tali Barsanti, di 38 anni e Micheli di 25 anni, hanno riportato gravi ustioni.

## Trafficanti di stupefacenti arrestati in un bar a Milano

Milano, 26

Il commissario di P. S. dott. De Giacomo, aveva saputo che in un bar di via Durini si faceva mercato di cocaina. Prese le parvenze di un trafficante di stupefacenti e a mezzo di un comune conoscente si presentò a tale Salvatore Tucci, di 34 anni, da Palermo per collocare presso persona di sua fiducia cinque grammi della droga. Fu convenuto il prezzo di lire mille al grammo e la consegna nello stesso bar per ieri sera alle 20.

Qui il funzionario era puntuale e così anche il Tucci ma fu necessario attendere chi portava la droga. Costui giunse in tassì nella persona del cameriere Nullo Brocchieni da Canta in provincia di Rovigo. Allora il commissario di p. s. si faceva riconoscere e intimava l'arresto del Tucci e del Brocchieni consegnandoli ad alcuni agenti che erano in perlustrazione fuori del bar.

Quindi il commissario in tassì si recava sui bastioni Genova 3 dove abita certa Bice Dell'Orto, di anni 36, che a seconda delle confidenze avute sarebbe l'organizzatrice in Milano del mercato di cocaina e di altri stupefacenti. Anche la Dell'Orto è stata tratta in arresto.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
*Società Editrice del «Piccolo»*